

F A S C I C O L O I I ^o

- Parte II-a : L'Estero

P A R T E II.a

L'ESTERO

S E Z I O N E I.a

LE FILIALI ED AFFILIAZIONI

CAPITOLO I°

Il metodo espositivo seguito

Comit è stabilita all'estero in 20 paesi ove controlla quattro filiali, undici filiazioni e quattro banche associate. E' inoltre rappresentata in Austria dalla filiale di una sua filiazione italiana ed in Germania da un ufficio di rappresentanza.

Chiamiamo affiliazioni o banche affiliate quelle nelle quali Comit possiede la maggioranza del capitale ed esercita in vario modo un controllo continuo e diretto della gestione. Chiamiamo invece banche associate quelle nelle quali Comit o possiede la maggioranza ma ritiene opportuno dividere il controllo con un gruppo di minoranza (come in Suda-meris e nella Banca della Svizzera Italiana) , o senza possedere la maggioranza ha una influenza determinante (così nel Banco Italiano di Lima e nella Handlobank polacca) e sulle quali esercita comunque un controllo molto meno serrato e limitato alle linee generali della politica bancaria.

Delle filiazioni e banche associate non compaiono nel bilancio di Comit se non le quote di capitale possedute da Comit ⁽¹⁾ ed i crediti e debiti di ciascuna verso Comit ⁽²⁾.

(1) = All'Attivo, nella voce "Nostre affiliazioni bancarie", sottovoce "conto capitali"
(2) = All'attivo, nella voce suddetta, sottovoce "conto crediti" = al Passivo, nella voce "Depositi e conti correnti", sottovoce "nostre affiliazioni bancarie".

Affiliazioni e banche associate

Analisi delle singole dipendenze

Di queste voci si è già toccato nell'esaminare il bilancio di Comit. Qui appresso esporremo la situazione complessiva di ciascuna delle filiazioni e delle banche associate come entità autonoma, in base ai loro bilanci e conti perdite e profitti e nel quadro, ove occorra, della situazione bancaria complessiva dei paesi ove operano.

Delle filiali dirette i cui conti rientrano nel bilancio Comit, ci limiteremo ad illustrare la funzione.

Il quadro di
insieme

Infine cercheremo attraverso ad alcune cifre riassuntive ed alla ricapitolazione del compito e dei problemi di ciascuna unità, di dare un quadro di tutto il sistema che permetta di valutare la proporzione delle singole parti e le dimensioni dell'insieme.

Ordine di e=
sposizione

Come ordine di esposizione, seguiremo un ordine geografico-economico.

Dalle filiali site nei grandi centri finanziari internazionali, Londra e New York, e dalle tre affiliate gravitanti intorno a New York : le Bicitrust (Banca Commerciale Italiana Trust Company) di New York, Boston e Philadelphia, passeremo ad una affiliata dell'Europa occidentale, che ha anch'essa carattere di datrice costante di fondi : la Comitfrance (Banca Commerciale Italiana France).

Di qui alle affiliate e filiali dell'Europa orientale, dei Balcani e del Levante :

la Hrvatska Banca a Zagabria
la Banca Ungaro Italiana a Budapest
la Banca Commerciale Italiana e Romena a Bucarest
la Banca Commerciale Italiana e Bulgara a Sofia
la Banca Commerciale Italiana e Greca ad Atene
le filiali di Istanbul e Izmir
la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto ad Alessandria

Le banche associate si dividono in tre gruppi:

la Banca della Svizzera Italiana di Lugano; le banche sud-americane : Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud (Sudameris) con sede a Parigi e filiali in Brasile, Uruguay, Argentina, Cile e Colombia, e Banco Italiano di Lima, a cui si riattacca una minore affiliazione sud-americana, il Banco Italiano di Guayaquil; la Bank Handlowy w Warszawie (Handlobank) a Varsavia.

Lo schema dei conti e gli allegati

Lo schema dei conti è quello medesimo adottato per la Comit, con quelle minori variazioni che le differenze di paese e di lavoro hanno di volta in volta rese necessarie.

Occorre avvertire per chiarezza :

- a) che tutti i conti perdite e profitti - tranne quelli di Sudameris e del Banco Italiano di Lima che sono di 12 mesi - sono chiusi al 30 giugno u.s. e riguardano quindi soltanto un semestre;
- b) che le azioni Comofin di proprietà di alcune di queste banche sono state lasciate nei loro bilanci al prezzo di costo: tali azioni sono state portate anche nel bilancio Comit al 30 giugno u.s. (all'Attivo, voce "Comofin", sottovece "posizione azioni")

e a questo fanno carico le conseguenze patrimoniali relative.

Per ciascuna di queste banche e per le filiali estere si trova in apposito fascicolo allegato il bilancio ed il conto perdite e profitti dettagliato insieme ad una apposita nota illustrativa dei conti e del sistema bancario in cui ciascuna opera. Per i paesi del Sud-America si sono aggiunte anche alcune note sulla situazione generale (politica ed economica).

CAPITOLO 2°

L'Agenzia di Nuova York e le
affiliazioni nord-americane

Fondazione e
compiti del
l'Agenzia

L'Agenzia di New York venne istituita nel 1918. Durante un quinquennio assolse pienamente e da sola i suoi compiti, con particolare riguardo al finanziamento delle imprese italiane in America ed alla raccolta dei depositi dei nostri emigrati, sostituendosi a poco a poco specialmente in quest'ultima funzione, ai piccoli banchieri italiani locali.

Il continuo inasprirsi dell'interpretazione ed applicazione della legge bancaria americana rese necessaria nel 1924 la fondazione della Bicitrust (Banca Commerciale Italiana Trust Company, sul cui andamento e sulle cui funzioni ci intratterremo più avanti) con la quale l'Agenzia divide tuttora i compiti.

Accettazioni
e crediti com-
merciali

Le attribuzioni attuali dell'Agenzia sono le seguenti.

In primo luogo il finanziamento del commercio italo-nordamericano. L'Agenzia accetta tratte documentate relative all'esportazione di merce dagli Stati Uniti verso l'Italia ed altri Paesi, tratte che il mercato sconta ai tassi di prima banca.

La circolazione di tali tratte, che toccò il massimo di 8 milioni di dollari nel 1929, si è attualmente ridotta, su una cifra di 1.5 milioni, rappresentanti esportazioni quasi totalmente dirette

verso l'Italia. Inoltre l'Agenzia apre crediti commerciali riferentisi ad importazioni in America di prodotti italiani, e cura in genere l'incasso di effetti e documenti inerenti alle esportazioni italiane in America.

Tesoreria
dollari

In secondo luogo l'agenzia funziona, per quanto concerne movimento e fabbisogno di dollari, da tesoriere di tutto il Gruppo Comit.

Presso di essa la Direzione Centrale e le diverse filiali ed affiliazioni accentrano le loro disponibilità in dollari e ad essa queste ultime ricorrono quando abbisognano per contro di disponibilità in questa valuta.

L'Agenzia ha accordato alle filiali e affiliazioni della Comit, ed anche ad altri istituti una serie di crediti di corriere il cui utilizzo si aggira sui 3.000.000 di dollari. Mentre i crediti accordati alle consorelle rappresentano per le medesime una notevole agevolazione per lo svolgimento del loro lavoro di cambi e di sconto di portafoglio estero, i crediti di corriere concessi ad altre banche sono sovente un mezzo efficace per ottenere, in reciprocità, del lavoro utile di banca ed anche talvolta qualche facilitazione per le nostre affiliate.

Cambi, informazioni e servizi vari

Per tutto il gruppo della Comit avere una consorella a New York costituisce un utilissimo appoggio non soltanto per il lavoro di cambi, di arbitraggi, di swaps, che specialmente nei momenti di

fine pag. 5 - principio pag. 6

... quasi totalmente dirette verso l'Italia

* no . La maggioranza frangimenti
di altri paesi. -

tensione o di fluttuazione del dollaro presenta notevoli difficoltà, ma anche per la tutela sul posto di affari di genere svariato, specialmente contro merci, che se fossero affidati a mani estranee non potrebbero essere assistiti da quelle cure amichevoli che può dare una consorella.

L'Agenzia poi accentra tutte le richieste di informazioni sul mercato americano e svolge opera di propaganda per tutte le affiliazioni. Le sue funzioni, in complesso, sono simili a quelle della filiale di Londra, sebbene Nuova York non raggiunga l'importanza di quest'ultima, poichè per il nostro gruppo la piazza di Londra, come centro di gravitazione degli affari, è notevolmente più importante di quella di New York.

Bilancio e
conto economico

Il bilancio dell'Agenzia si confonde nel bilancio generale di Comit. E' interessante tuttavia ricordarne alcune cifre, come misura del volume degli affari trattati.

Gli investimenti brevi dell'Agenzia superano (tradotti in lire italiane) i 5 milioni, i crediti ordinari ammontano a 35 milioni, i finanziamenti a circa 24 milioni.

Per contro New York ha depositi e conti correnti, provenienti esclusivamente dall'Estero, per circa 100 milioni, nei quali figurano per saldo le fi-

liali della Comit per oltre L. 21 milioni.

L'Agenzia di New York ha sofferenze per 16 milioni derivanti nella maggior parte da dissesti di carattere bancario (quali ad esempio quello dell'Oesterreichische Credit-Anstalt di Vienna), Gli introiti derivanti dalle operazioni bancarie di tutti i generi non arrivano ai 4 milioni, a cui si contrappongono spese di personale e d'esercizio per 3 milioni ed interessi passivi per 0.8, così che risulta un piccolo saldo attivo per il semestre di 42 mila lire.

Tale saldo, che è sotto l'influenza dello scarso lavoro attuale e dei bassissimi saggi di interesse sugli investimenti liquidi in dollari, non rappresenta comunque, come è chiaro da quanto si è sopra esposto, se non una parte della reale utilità dell'Agenzia per il gruppo Comit.

Origine delle Bicitrust

Le "Trust Companies" americane vennero istituite - quella di Nuova York nel 1924, le altre nel 1930/31 - per poter curare la raccolta dei depositi, specialmente delle colonie italiane, vietata alle banche straniere, ed esse vivono, oltre che dei loro fondi patrimoniali, quasi esclusivamente dei mezzi così raccolti.

Bilancio di
Bicitrust
New York

Al 30 Giugno 1933 la situazione della Trust Company di New York, che è di gran lunga la maggiore, si riassume nelle seguenti cifre (in milioni di dollari e di lire italiane, al cambio di 15.40) :

A T T I V O

	<u>£</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e Titoli di Stato	4,5	69,7
2) Investimenti brevi	4,3	65,2
3) Crediti ordinari	1,6	25.=
4) Anticipi contro ipoteche	0,4	5,8
5) Finanziamenti	0,4	6,8
6) Sofferenze I,9 meno accantonamenti <u>1.=</u>	0,9	14,4
7) Valori di proprietà	3.=	46.=
8) Immobili	0,7	10,6
9) Conti vari e trans.	1,6	25,1
PERDITA	0,1	1,1
	<u>17,5</u>	<u>269,7</u>
	-----	-----

P A S S I V O

	<u>£</u>	<u>Lit.</u>
1) Fondi Patrimoniali		
Capitale	2.=	
Riserve	<u>1,2</u>	3,2
		49.=
2) Debiti e impegni di Tesoreria	0,7	10,8
3) Depositi e conti		
Liberi	3.=	
Vincolati	<u>8.=</u>	11.=
		169.6
4) Accettaz. commerc. e crediti confer.	0.8	13,2
5) Assegni in circol.	0,1	1,1
6) Conti vari e trans.	1,7	26.=
	<u>17,5</u>	<u>269,7</u>
	-----	-----

Le risorse

La Trust Company di New York ha dunque oltre ai suoi fondi patrimoniali più di 11 milioni di dollari di depositi, dei quali 8 milioni vincolati.

Gli impieghi

Questi fondi sono impiegati innanzi tutto in: Cassa per 4.5 milioni, ed investimenti brevi per 4.3 : in questi ultimi entrano circa 3.3 milioni di dollari rappresentanti per la quasi totalità il controvalore in lire di fondi affidati alla Comit. Data la tendenza del Banking Department di spingere la Trust Company ad eliminare i depositi troppo importanti in divise straniere e a non concentrare troppa parte delle sue liquidità presso una sola banca (Comit) , non è da escludere che tali depositi di fondi presso di noi possano essere destinati a ridursi notevolmente ed anche, col tempo, a sparire.

I crediti ordinari per l'importo di dollari 1,6 milioni comprendono \$ 460.000 di debitori in conto tratte ed \$ 378.000 di debitori per crediti confermati. Il resto è assai suddiviso ed è, in massima parte, garantito da titoli (per \$. 367.000) documenti (per \$ 100.000) e coperture varie (per \$ 224.000), mentre allo scoperto figura soltanto un importo di dollari 92.000 molto ripartito. Questa categoria di rischi è quindi, nel complesso, tranquilla ed ha carattere normale.

pag. 10. Gli impieghi

* non sono d'accordo.

I depositi in lire diminuiscono causa la mancata nuova emigrazione e sono destinati a sparire, perché la 2^a o al più tardi 3^a generazione si americanizza e va alle Banche americane.

Gli anticipi contro ipoteche per Doll. 376.000.- sono da considerarsi una categoria a parte perchè in America questo genere di affari ha normalmente un mercato regolare che consente la cessione del credito ipotecario. Anche questi anticipi non dovrebbero riservarci sorprese.

I finanziamenti per Doll. 438.000.- riguardano per Doll. 275.000.- l'esposizione della Willian Street Co. nostro Ente proprietario dello stabile dove sono situate l'Agenzia e Bicitrust, mentre il resto consiste di partite minori di realizzo lento.

Nei 934.000 dollari di sofferenze entrano, per la quasi totalità, nominativi italiani aiutati dalla Trust e caduti in dissesto. Nonostante le svalutazioni già fatte e le coperture che rimangono a fronte di queste posizioni in sofferenza, si prevede che sarà necessario addivenire ad ulteriori svalutazioni per circa Doll. 350.000.-

I valori di proprietà ammontano a quasi tre milioni di dollari: Bicitrust nella difficoltà di trovare buoni impieghi correnti, ha trovato investimento per parte dei suoi fondi in titoli obbligazionari. Il valore realizzabile di questi titoli al 30 giugno u.s. era di Doll. 80.000.- superiore al valore contabile, ciò che compensa largamente la perdita di Doll. 50.000.- che per contro si verificava alla stessa data nei titoli di Stato (compresi nella prima voce dell'Attivo).

pag. 11

* salvo 275/m. Piperno

La situazione patrimoniale

Tale favorevole situazione è conseguenza del risanamento patrimoniale operato nel 1930 da Comit mediante cessione gratuita a Bicitrust di \$ I.330.000.- nominali di obbligazioni italiane in dollari di primo ordine. Attualmente Bicitrust, New York, ha intatto il suo capitale sociale e due terzi circa del "surplus", sicchè le azioni si possono valutare a \$ 135.-

*

Il conto per-dite e profitti

Esaminando il conto economico al 30 giugno u.s. nei dati riassuntivi seguenti :

<u>DARE</u>	£	Lit.	<u>AVERE</u>	
			£	Lit.
1) Interessi passivi	0,07	1.-	1) Interessi attivi	0.19 2.9
2) Personale	0,16	2,4	2) Utili sui cambi	0.05 0.8
3) Spese e tasse	0,10	1,5	3) Utile e provvi- gioni diverse	0.05 0.5
4) Sopravvenienze passive	--	--	PERDITA	0.07 1.1
5) Perdite sui titoli	0.03	0.4		
	<u>0.36</u>	<u>5.3</u>		<u>0.36</u> <u>5.3</u>

risulta evidente uno squilibrio delle spese in confronto alle entrate. La Bicitrust chiude infatti con una perdita che, prescindendo da quella verificatasi sui titoli, supera i Doll. 40.000.- nel semestre.

pag. 12

* troppo

Bicitrust
Filadelfia:
il bilancio

Nella nostra organizzazione americana accanto alla
Bicitrust di New York esiste quella di Filadelfia, la cui
situazione si riassume nelle seguenti cifre di bilancio al
30 giugno u.s. :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>£.</u>	<u>Lit.</u>		<u>£</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e Titoli di Stato	1,3	19,9	1) Fondi Patrimonia- li		
2) Investimenti brevi	0,1	1,5	Capitale I.=		
3) Crediti Ordinari	0,52	8.-	Riserve <u>0,36</u>	1,36	20,9
4) Anticipi contro ipoteche	0,04	0,6	2) Debiti e impegni di Tesoreria	-	-
5) Sofferenze <u>0,08</u> meno accantonamenti <u>0,04</u>	0,04	0,6	3) Depositi e Cti Cti Philadel. <u>1,30</u> Estero <u>0,02</u>	1,32	20,3
6) Valori di Proprietà	0,80	12,7	4) Accettaz.commerc. e crediti confermati	0,19	3.-
7) Immobili	0,02	0,3	5) Assegni in circolazione	0,01	0,1
8) Conti vari e trans.	0,06	0,8	6) Conti vari e trans.	0,03	0,6
PERDITA	0,03	0,5			
	<u>2,91</u>	<u>44,9</u>		<u>2,91</u>	<u>44,9</u>

e il conto perdite e profitti nelle seguenti cifre del conto economico per il primo semestre 1933 :

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>		
1) Interessi Passivi	0,01	0,1	1) Interessi Attivi	0,05	0,7
2) Personale	0,03	0,4	2) Utili s/ Cambi	0,01	0,2
3) Spese e Tasse	0,03	0,5	3) Utili e provv.div.	0,01	0,2
a riportare	0,07	1,0	a riportare	0,07	1,1

	<u>£</u>	<u>Lit.</u>		<u>£</u>	<u>Lit.</u>
Riporto	0,07	1,0	Riporto	0,07	1,1
4) Sopravvenienze passive	<u>0,03</u>	<u>0,6</u>	PERDITA	0,03	0,5
	<u>0,10</u>	<u>1,6</u>		<u>0,10</u>	<u>1,6</u>

Le cifre del bilancio e soprattutto quelle del conto perdite e profitti sono assai modeste. I fondi raccolti eguagliano appena i fondi patrimoniali. La liquidità è per contro assai soddisfacente.

Nei 519.000 dollari di crediti ordinari entrano conti tratte per Doll. 123.000.= e crediti confermati per oltre Doll.70.000.= Il resto è rappresentato da posizioni contro titoli per \$.108.000.= da crediti garantiti in modo vario per oltre Doll.100.000.= e da crediti allo scoperto per dollari 114.000.=; questi ultimi assai ripartiti.

I crediti contro ipoteca e le sofferenze sono ripartiti su parecchi nominativi e per la loro modesta entità non meritano particolare menzione, mentre notevole è l'impiego che Filadelfia ha in titoli, per circa \$.820.000.= oltre a circa \$.200.000 di titoli di Stato sui quali, ai prezzi del 30 Giugno vi era una perdita complessiva di oltre Doll. 215.000.=

Vi è infine la Bicitrust di Boston la cui situazione si riassume nelle seguenti cifre di bilancio al 30 Giugno u.s. :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>£</u>	<u>Lit.</u>		<u>£</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e Titoli di Stato	0,8	12,9	1) Fondi patrimoniali capitale	0,75	
			riserve	<u>0,35</u>	1,1
2) Investimenti brevi	0,04	0,6	2) Debiti e Impegni		-
a riportare	<u>0,84</u>	<u>13,5</u>	a riportare	<u>1,1</u>	<u>16,6</u>

	<u>£</u>	<u>Lit.</u>		<u>£.</u>	<u>Lit.</u>
Riporto	0,84	13,5	Riporto	1,1	16,6
3) Crediti ordinari	0,4	5,6	3) Depositi e Cti Cti		
4) Anticipi contro ipoteche	0,4	5,6	Boston	1,3	
5) Finanziamenti	0,1	1,6	Estero	0,1	21,8
6) Sofferenze	0,01		4) Accettaz. comm. e crediti confer.	0,04	0,6
meno accantonamento	0,01	-	5) Assegni in circolaz.	0,01	0,2
7) Valori di Proprietà	0,8	12,9	6) Conti vari e trans.	0,04	0,7
8) Conti vari e trans.	0,05	0,7			
PERDITA	-	- (*)			
	<u>2,59</u>	<u>39,9</u>		<u>2,59</u>	<u>39,9</u>

(*) La perdita è di Doll. 410.- pari a L. 6.000.-

il conto
perdite e pro-
fitti

Il conto economico del primo semestre 1933 si riassume nelle cifre seguenti :

<u>DARE</u>	<u>£</u>	<u>Lit.</u>		<u>£</u>	<u>AVERE</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi passivi	0,01	0,2	1) Interessi attivi	0,04	0,7	
2) Personale	0,02	0,3	2) Utili s/ Cambi	0,01	0,1	
3) Spese e Tasse	0,03	0,4	3) Utili e provv. div.	0,01	0,1	
4) Sopravven. passiv.	-	-	PERDITA (*)	-	-	
	<u>0,06</u>	<u>0,9</u>		<u>0,06</u>	<u>0,9</u>	

(*) La perdita è di Doll. 410.- pari a L. 6.000.-

Per la Bicitrust di Boston valgono le stesse considerazioni fatte per quella di Filadelfia : Boston anzi è di proporzioni ancora più modeste.

I crediti ordinari ammontano a \$ 365.000.- dei quali soltanto 122.000 sono allo scoperto.

Gli anticipi garantiti da ipoteca sono relativamente cospicui nella cifra di Doll. 359.000.-, ma, come già detto per New York, questi affari hanno in America un carattere di una certa liquidità.

Le sofferenze per Doll. 12.500.- sono limitatissime e per totalità svalutate.

Notevole, come a Filadelfia, la cifra impiegata in titoli vari per Doll. 959.000.- oltre a Doll. 119.000.- di titoli di Stato. Fra le cifre esposte in bilancio ed il valore realizzabile ai prezzi del 30 Giugno vi era una differenza in perdita di \$. 173.000.-

Concludendo, le Bicitrust di Filadelfia e di Boston fondate allo scopo di affiancare alla colonia italiana delle due città una organizzazione bancaria italiana, non presentano, attualmente, grande interesse. Le cifre dei depositi raccolti sono inferiori a quelle che potevano essere le aspettative al momento della installazione, e ciò è dovuto anche al fatto che quelle comunità italiane si sono trovate particolarmente impoverite dopo la crisi bancaria che ha colpito sia la piazza di Boston che quella di Filadelfia. Di conseguenza anche il risul-

Mediocrità
delle Bici-
trust di
Filadelfia
e di Boston

pag. 16

..... certa liquiditate

* (sottolineato)

tati economici non sono soddisfacenti, limitando-
si gli introiti a coprire a stento gli oneri di
esercizio, senza possibilità nè di ammortamento
delle minusvalenze sui titoli nè, anche prescin-
dendo da queste, di remunerazione del capitale.

Le azioni di queste due Banche si possono
oggi valutare a Doll. 110.= per Filadelfia e
Doll. 120.= per Boston.

*-

pag. 17

.... doll. 110 per Philadelphia e doll. 120
per Boston .

* troppo, non più delle pari

CAPITOLO 3°

La Filiale di Londra

Nel complesso dell'organizzazione bancaria del gruppo Comit la Filiale di Londra occupa per le peculiari qualità del suo lavoro un posto di prim'ordine.

Il lavoro
di accet-
tazione

Tre sono le principali attribuzioni specifiche della filiale di Londra. In primo luogo essa dà alla Comit ed alle sue dipendenze la possibilità di mettere a disposizione della clientela una firma d'accettazione in sterline, che è scontata alla pari con le altre "foreing agencies" di primo rango.

Di tempo in tempo Londra ha anche negoziato l'ottenimento presso banche londinesi di tranches di crediti in conto tratte onde non accentrare su di sé un quantitativo di firme eventualmente eccessivo, non adeguato a quello che sarebbe stato il gradimento del mercato in un determinato momento. In questi ultimi anni, seguendo il movimento generale, l'accettazione di Londra si è assai ristretta, passando nel triennio ultimo da 6 a 1.6 milioni di sterline.

Tesoreria
sterline

La seconda funzione di Londra è quella di tesoriere in sterline per l'intero gruppo Comit. Essa ha accordato complessivamente oltre 1.1 milioni di sterline di crediti di corriere, di cui le consorelle si valgono, per il suo tramite, anche per operare nel mercato dei cambi e dei riporti in divisa, soprattutto

nei momenti di maggiore tensione, quando l'incertezza rende più difficile ottenere altrove un eseguito diligente. La filiale inoltre ha sovente occasione di consentire, sotto forme svariate, quegli anticipi temporanei, crediti stagionali ecc., dei quali l'una o l'altra filiale o affiliazione può abbisognare. Questa funzione costringe Londra a tenere costantemente una cospicua riserva di immediata liquidità (fondi "on call") buoni del tesoro inglese, portafoglio bancario). Tale riserva ammontava al 30 giugno u.s. al controvalore di 134 milioni di lire italiane.

Affari e con
tatti diversi

In terzo luogo la filiale di Londra funge come rappresentante nel maggiore mercato finanziario europeo di tutto il gruppo Comit, per quegli affari e quelle informazioni di cui Londra è la sede naturale. Così ad esempio a mezzo di Londra si fanno affari di esportazione e di importazione in paesi dell'estremo Oriente, od in piazze eccentriche, per i quali non si saprebbe altrimenti come operare mancando di rapporti diretti.

Bilancio di
Londra

Quanto al bilancio della filiale (che si confonde col bilancio generale di Comit) questa aveva al 30 Giugno u.s. fondi in cassa o disponibili per controvalore di 134 milioni di lire italiane, investimenti brevi per 32 milioni e crediti ordinari per 95 milioni. I finanziamenti, che comprendono una parte importante dei maggiori finanziamenti esteri della

Comit, raggiungevano i 200 milioni di lire italiane.

Per contro la Filiale ha raccolto fondi in diverse valute per circa 350 milioni, non comprese le consorelle Comit, da cui riceve oltre 160 milioni.

Le sofferenze ammontavano a 62 milioni di lire, una buona parte dovute a dissesti di carattere bancario (Oesterreichische Credit-Anstalt, Vienna = Amstelbank, Amsterdam = Banca Generale di Credito, Budapest, ecc.)

Nel conto perdite e profitti del primo semestre 1933, le entrate complessive raggiungono il controvalore di 10.6 milioni. Per contro gli interessi passivi, le spese di personale, impianti ed esercizio toccano i 9 milioni. Vi sono però sopravvenienze passive per 1.6 milioni, di guisa che dare ed avere si pareggiano all'incirca.

Il conto per
dite e pro-
fitti

CAPITOLO 4°

La Banca Commerciale Italiana (France)

Organizza-
zione: la
sede sociale
e i gruppi

La Comitfrance ha formalmente sede sociale a Parigi, ma il suo lavoro si svolge effettivamente attraverso la sede di Nizza, che accentra il lavoro bancario svolto nel dipartimento delle Alpi Marittime dalle filiali di Menton, Beaulieu, Cannes, Juan=les=Pins, Monaco e Montecarlo, e attraverso la sede di Marsiglia, dalla quale dipende l'Agenzia di Tolosa, recentemente ceduta dalla Sudameris, e la filiale di Casablanca in Marocco.

Tutte queste filiali funzionano di fatto come vere e proprie filiali dirette della Comit, e sono raggruppate in un'affiliata avente forma di banca francese (con un capitale di Frs. 10 milioni totalmente posseduto dalla Comit) unicamente per ragioni fiscali e d'opportunità.

Il gruppo delle
Alpi Marittime

Il lavoro del gruppo delle Alpi Marittime è improntato alle caratteristiche della zona, che vive quasi esclusivamente per l'industria del forestiero. Assai forte quindi è il lavoro in cambi e pagamento di lettere di credito e notevoli sono pure le transazioni in titoli, mentre il piazzamento di denaro - sotto forma di crediti e sconti - è piuttosto scarso.

Infatti contro una massa di depositi di 109 milioni di franchi, Nizza e le sue dipendenze non hanno che 12 milioni circa di crediti ordinarie 8 milioni di sconto di portafoglio commerciale .

Marsiglia e
Tolosa

Marsiglia per contro ha un lavoro di carattere prettamente commerciale in connessione colle caratteristiche della città e del porto, ma anche il piazzamento di denaro di questa filiale in crediti ordinari non arriva ai 12 milioni ed in portafoglio a 4 milioni, contro depositi per 45 milioni. A Marsiglia fa capo l'agenzia di Tolosa, che ha per unico fine l'assistenza creditizia dei contadini italiani immigrati nella zona fra il 1924 e il 1929 in numero superiore ai 100.000. Il lavoro di Marsiglia è nel complesso modesto e non in relazione alla grande importanza della città e dei suoi traffici. Parecchi fattori hanno, almeno sino a questi ultimi tempi, contribuito a comprimere l'attività di questa sede, così come di tutta la banca, non ultimo il fattore politico e quell'atmosfera di non larvata timorosa diffidenza diffusa nel litorale francese verso un istituto schiettamente italiano.

Casablanca

La filiale di Casablanca ha pure un lavoro di carattere commerciale assai modesto. Essa finanzia preferibilmente i traffici d'importazione ed esportazione di merci, ed aveva al 30 giugno u.s. crediti concessi per 10 milioni e sconto di portafoglio per circa 4, contro depositi per 22,5 milioni. Effettua inoltre un interessante lavoro in cambi.

pag. 22
—

Marsiglia e Tolosa

* vi sono 18 Banche su piazza
e il movimento degli affari
è sensibilmente ridotto causa
la crisi.

Il bilancio complessivo

Le cifre complessive al 30 giugno u.s. di Comitfrance le cui dipendenze hanno dunque tutte la medesima caratteristica, e cioè una massa di depositi notevolmente superiore alle possibilità di impiego locale, sono le seguenti (in milioni di franchi francesi e di lire al cambio di 74,655) :

A T T I V O

	<u>Frs.</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e Titoli di Stato	28,6	21,4
2) Investimenti brevi	82,7	61,7
3) Crediti Ordinari	33,1	24,7
4) Rischi provenienti e garantiti da Sumameris	1,0	0,8
5) Finanziamenti	45,3	33,8
6) Sofferenze meno: accantonamen. <u>1,8</u>	4,4	3,3
7) Valori di proprietà	0,1	0,06
8) Immobili	9,9	7,4
9) Conti vari e transitori	77,4	57,8
Perdita	0,8	0,6
	<u>283,3</u>	<u>211,5</u>

P A S S I V O

	<u>Frs.</u>	<u>Lit.</u>
1) Fondi Patrimoniali Capitale 10,0 Riserve <u>1,5</u>	11,5	8,6
2) Debiti e impegni di Tesoreria	18,3	13,7
3) Depositi e Cti. Cti. Francia 134,3 Marocco 11,6 Esteri <u>30,5</u>	176,4	131,7
4) Accettazioni comm. e crediti conferm. (n/e di corrisp. p. n/ Ct.)	5,0	3,8
5) Assegni in circolazione	2,2	1,6
6) Creditori per fidejussioni e garanzie	2,9	2,2
7) Conti vari e transitori	67,0	49,9
	<u>283,3</u>	<u>211,5</u>

La parte di
Comit negli
impieghi

Accanto ai fondi patrimoniali per 11,5 milioni di franchi vi è una massa ingente di depositi di oltre 176 milioni di franchi, dei quali 110 milioni sono impiegati in cassa e negli investimenti brevi, che comprendono 66 milioni affidati alla Comit. La liquidità di Comitfrance è quindi in funzione di quella della Comit.

Il totale dei crediti ordinari di 33 milioni ha carattere assolutamente corrente e commerciale. I 45 milioni di finanziamenti consistono di anticipi ad aziende che interessano la Comit, e cioè, oltre ai Phosphates Tunisiens ed alla Néerlandaise de l'Azote, per circa 3/4 la Bank Handlowy di Varsavia.

Complessivamente quindi, dei 176 milioni raccolti da Comitfrance, 110 sono affidati direttamente alla Comit investiti in affari da questa patrocinati.

Le sofferenze sono di un ammontare, nel complesso, modesto, soprattutto tenendo conto che si tratta per oltre la metà di un cliente di Casablanca (Alenda Hermanos) che col suo fallimento ha coinvolto senza eccezione tutte le banche marocchine.

*
Il conto per
dite e profe-
fitti.

Il conto perdite e profitti della Comitfrance al 30 giugno u.s. si presenta come segue (in milioni di franchi e di lire italiane) :

pag. 24
—

... che col suo fallimento

* incaglio, non vi è ancora
fallimento.

D A R E

	<u>Frs.</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi Passivi	1,6	1,2
2) Personale	3,4	2,6
3) Spese e Tasse	1,8	1,3
4) Sopravvenienze passive	0,2	0,2
	<u>7,0</u>	<u>5,3</u>
	-----	-----

A V E R E

	<u>Frs.</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi Attivi	4,4	3,3
2) Utile sui cambi	1,0	0,8
3) Utili e provvigioni diverse	0,8	0,6
PERDITA	0,8	0,6
	<u>7,0</u>	<u>5,3</u>
	-----	-----

Ripartizione e motivi della perdita di esercizio

Marsiglia perde 0,7 milioni di franchi, Casablanca ne perde 0,2, il gruppo delle Alpi Marittime ha un modesto utile di 40 mila franchi, dovuto al buon contributo delle agenzie del Principato di Monaco che nei depositi, cambi e titoli svolgono un lavoro soddisfacente, sebbene non sufficiente a neutralizzare le perdite di Cannes e di Menton, filiali attualmente in decadenza.

Il principale motivo di questi risultati complessivamente sfavorevoli sta nel fatto che, come sopra accennato, non trovando Comitfrance un locale impiego remuneratore, affida molta parte dei suoi fondi alla Comit al tasso del mercato per franchi francesi vincolati. Questo tasso, sebbene maggiorato a favore di Comitfrance, è attualmente assai modesto, e ciò non trova se non parziale compenso nei finanziamenti fatti in luogo della medesima Comit.

E' da osservare che negli utili entrano per oltre I milione benefici di cambio che possono essere soggetti ad oscillazioni.

Poichè non sembra che nel campo delle spese vi siano molte possibilità di riduzioni, data l'attuale attrezzatura di personale, non certo pesante, si rende necessario, e sembra possibile un certo maggiore sviluppo degli affari locali.

Tenute presenti la svalutazione necessaria sull'immobile di Marsiglia, le perdite d'esercizio, alcune integrazioni necessarie negli accantonamenti ed il rimborso che Comitfrance deve alla Comit di alcune vecchie partite, le azioni di Comitfrance si possono oggi valutare a Fr.fr. 380.= su un nominale di Fr.fr. 500.==

Situazione
patrimoniale

CAPITOLO 5°

La Hrvatska Banca D.D.

La Hrvatska Banka non ha, oltre alla Sede Centrale, sita in Zagabria, che un'unica agenzia a Susak (il principale porto della Jugoslavia). La sua attività quindi si limita, salvo qualche sporadico affare in Serbia, al territorio croato.

Standing del
la Hrvatska
dopo la crisi
bancaria del
1931/1932

La banca, che appartiene alla Comit dal 1928, svolge un lavoro modesto, ma, cionondimeno, è riuscita ad affermarsi in questo ultimo biennio in modo superiore a quanto le cifre del suo bilancio non lascerebbero supporre, per la grave crisi che ha colpito quasi senza eccezione i principali istituti di credito e che non ha invece arrestato o rallentato il ritmo di lavoro e dei pagamenti della nostra affiliata.

Solamente la Banque Franco-Serbe e l'Allgemeiner Jugoslavischer Bankverein (filiazione quest'ultima della Banque Belge pour l'Etranger e del Banverein di Vienna) hanno - come la Hrvatska Banka - rinunciato a ricorrere alle misure protettive emanate in Jugoslavia, quali la moratoria o la limitazione nel rimborso dei depositi, pur avendo

Avuto entrambe dei momenti difficili, mentre i grandi istituti del paese (aventi depositi otto/dieci volte superiori a quelli della Hrvatska Banka), come la Prima Cassa di Risparmio Croata, la Banque Union Jugoslave, e la Srpska Banka, oltre agli altri istituti minori, sospendevano o limitavano i pagamenti.

Il bilancio

La posizione della Hrvatska Banka al 30 giugno 1933 risulta dalle seguenti cifre riassuntive del bilancio (in milioni di dinari e di lire italiane, al cambio di 25.90) :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>Din.</u>	<u>Lit.</u>		<u>Din.</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e titoli di Stato	48,8	12,6	1) Fondi patrimoniali: Capitale 20.- Riserve <u>5.2</u>	25,2	6,5
2) Investimenti brevi	50,0	12,9	2) Debiti e impegni di tesoreria	11,2	2,9
3) Crediti ordinari	17,5	4,5	3) Depositi e Cti.Cti. Jugoslavia 78,2 Estero <u>44,1</u>	122,3	31,7
4) Finanziamenti	25,0	6,5	4) Accettazioni commerciali e crediti confer.	0,9	0,2
5) Crediti in sofferenza <u>14,1</u> meno: ac- cantonam. <u>4,2</u>	9,9	2,6	5) Assegni in circolazione	0,1	0,01
6) Valori di proprietà	-	-	6) Creditori per fidejussioni e garanzie	0,7	0,2
7) Immobili	5,4	1,4	7) Conti vari e transitori	13,1	3,4
8) Conti vari e transitori	17,9	4,7	UTILE	1,0	0,3
	<u>174,5</u>	<u>45,2</u>		<u>174,5</u>	<u>45,2</u>

Le risorse

La Hrvatska Banka trae le sue risorse per circa il 15% dai fondi patrimoniali, (il capitale appartiene praticamente al 100% alla Comit), e per circa il 74% dai depositi. Di questi depositi 78,2 milioni di dinari sono raccolti in Jugoslavia e 44,1 provengono dall'estero, consistendo, in gran parte, in anticipi fatti dalla Comit che trovano però oggi compenso in un deposito di altre valute presso la Comit per il controvalore di 44 milioni di dinari (negli investimenti brevi).

Gli impieghi
e la liquidità

La liquidità della Hrvatska Banka è buona, la cassa e gli investimenti brevi rappresentando circa $1 \frac{5}{6}$ dei depositi.

Le altre voci dell'attivo sono costituite dai crediti ordinari, per 17 milioni di dinari, rappresentanti facilitazioni regolari di carattere commerciale, molto suddivise.

La voce finanziamenti compresne crediti che si debbono considerare a lunga scadenza, aventi però come contropartite alcune fra le migliori industrie croate ed il Municipio di Zagabria.

Le sofferenze consistono per 7 milioni di dinari in sofferenze riguardanti la gestione del gruppo dal quale noi comperanno, defalcando queste attività perdute, il pacchetto rappresentante il capitale azionario della banca, mentre le sofferenze della nuova gestione sono assistite da congrui accantonamenti.

Il conto per_
dite e pro_
fitti

Il conto perdite e profitti al 30 giugno u.s. si riassu_
me nelle seguenti cifre :

	<u>DARE</u>			<u>VERE</u>	
	<u>Din.</u>	<u>Lit.</u>		<u>Din.</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi passivi	2,9	0,7	1) Interessi attivi	4,8	1,2
2) Personale	2,0	0,5	2) Utile sui Cambi	1,4	0,4
3) Spese e tasse	1,1	0,3	3) Utili e Provv.Div.	1,0	0,3
4) Sopravv.passive	0,2	0,1			
UTILE	1,0	0,3			
	<u>7,2</u>	<u>1,9</u>		<u>7,2</u>	<u>1,9</u>
	*****	*****		*****	*****

I risultati malgrado siano in parte in funzione di ope-
razioni di cambio il cui volume può non avere carattere di sta-
bilità, sono nel complesso soddisfacenti e consentirebbero la
distribuzione di un dividendo se non fosse preferibile, data la
situazione del paese, aumentare le riserve. *

Allo stato attuale, le azioni della Hrvatska Banka si posso-
no calcolare al loro valore nominale, il che significa che con gli
utili della gestione Comit è stata sanata la minusvalenza di 7 mi-
lioni risalente alla vecchia gestione.

In conclusione si tratta di un istituto volutamente tenuto pic-
colo e leggero, data la situazione dei rapporti italo-jugoslavi
negli ultimi anni, ma tecnicamente sano e di buono standing, e quin-
di suscettibile di servire di punto d'appoggio per un maggiore svi-
luppo non appena le circostanze lo consigliassero.

La situazio-
ne patrimo-
niale

pag. 30
—

.... aumentare le riserve

* e ammortizzare le differenze

—

.... è stata sanata la minuscolanza...

φ non ancora
—

CAPITOLO 6°

La Banca Ungaro Italiana

Situazione
del siste
ma bancario
ungherese

L'Ungheria ha attraversato dal 1918 al 1922 un periodo d'inflazione monetaria (svalutazione della corona) e dal 1928 al 1930 d'inflazione creditizia, dovuta quest'ultima ad una eccessiva disponibilità di crediti esteri, particolarmente americani ed inglesi.

All'inflazione monetaria ed ai fenomeni concomitanti (mania di speculazione e corsa agli investimenti industriali) risalgono due dei mali che ancora oggi affliggono il sistema bancario ungherese: la creazione di un numero eccessivo di nuove banche (vi sono tuttora più banche che anteguerra, quando il paese aveva un territorio triplo dell'attuale) e l'immobilizzo di gran parte di esse in partecipazioni e finanziamenti industriali.

L'inflazione creditizia si manifestò sotto forma di collocamento all'estero e particolarmente in America di obbligazioni e cartelle fondiari, nonché mediante l'eccessivo e cattivo uso dei crediti a breve scadenza - specialmente crediti d'accettazione - che le banche estere accordavano allora con grande facilità. Quest'inflazione ebbe fine con la crisi bancaria del 1931 (dissesto della Creditanstalt Austriaca) e

la conseguente disdetta dei crediti a breve termine da parte dell'estero. Apporvero allora, oltre ai mali comuni agli altri paesi sovra=indebitati, anche taluni tratti caratteristici all'Ungheria. La bilancia dei pagamenti non consentiva neppure il pagamento degli interessi dovuti all'estero e tanto meno il rimborso dei capitali, mentre le banche ungheresi, approfittando delle abbondanti disponibilità di crediti esteri, avevano troppo largheggiato nella concessione di crediti ipotecari agricoli, i quali, sebbene nominalmente disdicibili a vista, erano di fatto immobilizzati e lo sono ancora maggiormente oggi a causa del peggioramento delle condizioni dell'agricoltura.

La crisi del 1931 colpì le banche ungheresi in pieno: esse si trovarono di fronte contemporaneamente al panico dei depositanti ed alla disdetta dei crediti esteri. Ad arginare il primo, il Governo decretò 14 giorni di bank holiday, che se bastarono a calmare le prime più violente ondate di panico, non poterono dissipare completamente la sfiducia del pubblico. Dal 1931 ad oggi i depositi sono diminuiti in media del 25% presso le banche di Budapest, ed in misura ancora maggiore presso le banche di provincia. L'impossibilità di soddisfare le richieste di rimborso delle banche estere, diede origine al Tran=sfermoratorium ed allo Stillstand agreement, per

effetto dei quali il rimborso dei crediti esteri è sospeso e sostituito da limitati versamenti di pengoe in conti bloccati presso la Banca Nazionale.

Abbiamo dunque in Ungheria un sistema bancario pletorico, immobilizzato in investimenti soprattutto agricoli, indebitato verso l'estero, e operante in un paese che non ha più sbocchi sufficienti per la propria industria ed agricoltura, ed in una situazione monetaria incerta: oggi il corso effettivo del pengo all'estero è del 25% sotto la parità nominale.

Posizione di
Bankunit fra
le banche un-
gheresi

Tra le 22 banche di Budapest la Banca Ungaro Italiana (Bankunit) occupa il sesto posto per patrimonio dichiarato ed il settimo per depositi. Qualora però si tenga presente che fra gli istituti che la precedono ve ne sono alcuni aventi spiccato carattere di cassa di risparmio, ed altri notoriamente in gravi difficoltà, la graduatoria si modifica sostanzialmente e si può affermare che dopo la Pester Ungarische Commercial Bank, istituto di primo ordine, avente oltre 100 anni di vita, e circa 300 milioni di depositi, la Bankunit è tra gli istituti di credito ordinario, il più importante ed il più sano.

Il bilancio

Fondata nel 1920, ha un capitale azionario di 20 milioni, di cui circa il 75% posseduto da Comit

e riserve palesi per 7 milioni. Conta, oltre alla sede centrale, 8 agenzie di città a Budapest e 11 filiali in centri minori. Inoltre è interessata, in misura più o meno rilevante, nel capitale di 9 banche di provincia. La sua posizione interna al 30 giugno risulta dalle seguenti cifre riassuntive di bilancio (in milioni di pengo e di lire, al cambio di 2.50) :

A T T I V O

	<u>P.</u>	<u>Lit.</u>
<u>Sezione di credito ordinario</u>		
1) Cassa	2,4	6,-
2) Investimenti brevi	3,7	9,4
3) Crediti ordinari	20,5	51,3
4) Finanziamenti e crediti immobilizzati	65,-	162,5
5) Sofferenze	5,-	12,5
6) Valori di proprietà	25,-	62,5
7) Immobili	4,6	11,5
8) Patrimonio del fondo pensioni	3,6	9,2
9) Conti vari e transitori	9,8	24,9
Perdita al 30 giugno 1933	0,2	0,5
	<u>139,8</u>	<u>350,3</u>

P A S S I V O

	<u>P.</u>	<u>Lit.</u>
<u>Sezione di credito ordinario</u>		
1) Fondi patrimoniali capitale 20,- riserve 13,1	33,1	82,9
2) Fondo pensioni e di soccorso	4,7	11,8
3) Debiti e impegni di tesoreria	22,6	56,7
4) Depositi e conti correnti	69,4	173,6
5) Debiti in conto tratte soggetti a Standstill	5,8	14,6
6) Assegni in circolazione	-	-
7) Creditori per fidejussioni e garanzie	9,3	23,2
8) Conti vari e transitori	2,5	6,4
	<u>147,4</u>	<u>369,2</u>

Sezione ipotecaria

Crediti ipotecari	31,9	79,8
Crediti comunali	11,2	28,-
	<u>43,1</u>	<u>107,8</u>
Somma totale	<u>182,9</u>	<u>458,1</u>

Cartelle ipotecarie	22,8	57,1
Obbligazioni comunali	11,1	27,8
utile al 30 giugno 1933	1,6	4,-
	<u>35,5</u>	<u>88,9</u>
Somma totale	<u>182,9</u>	<u>458,1</u>

La sezione di
credito ordi-
nario: le ri-
sorse

Le risorse della sezione di credito ordinario sono tratte per il 22% da fondi patrimoniali, per il 46% da depositi e conti correnti, per il 16% da debiti ed impegni di tesoreria (dei quali circa un quarto verso la Comit) e pel 4% da debiti in conto tratte verso banche estere. I debiti in conto tratte verso l'estero ammontavano nel 1931 a P. 22 milioni: Bankunit è quindi riuscita a rimborsarne oltre tre quarti; per il resto sono in corso diverse trattative per il pagamento parziale, sia in divisa sia mediante esportazioni addizionali. Comunque lo Standstill agreement impedisce alle banche estere di esigere per forza al rimborso di questi crediti.

Per quanto concerne i depositi, essi - dopo le falcidie subite, sebbene in misura minore che presso qualche altro istituto, nel 1931/32 - sono ormai quasi stabilizzati. Nel primo semestre 1933 la diminuzione dei depositi fu di un milione di pen-
goe e si spera che grazie all'ottimo raccolto di quest'anno i prelievi abbiano a cessare completa-
mente.

La liquidità

Comunque, eventuali uscite di carattere ordi-
nario potranno essere fronteggiate con mezzi norma-
li (risconto presso la Banca Nazionale e riduzione
dei crediti ordinari), mentre qualora dovessero ve-
rificarsi prelevamenti in massa, a causa di nuovi,
per il momento improbabili, fenomeni di panico col-
lettivo del pubblico verso le banche in genere, il

Governo interverrebbe certamente con adeguati provvedimenti legislativi (Bank holiday o moratoria).

Impieghi

Dall'esame dell'attivo appare evidente la sproporzione tra le attività liquide e gli immobilizzi. La cassa, gli investimenti brevi e i crediti ordinari ammontano complessivamente soltanto al 20% del totale, mentre il resto è rappresentato da immobilizzi di varia natura. Va però notato che nella classificazione dei crediti si è proceduto con rigore, includendo ad esempio negli immobilizzi anche i Buoni del Tesoro emessi dallo Stato Ungherese a copertura del deficit di bilancio e accollati alle banche, perchè non trovano collocamento nel pubblico, e tutta quella parte di portafoglio cambiario per la quale si prevede necessaria la concessione di proroghe.

I finanziamenti e crediti immobilizzati comprendono circa 38 milioni di pengoe di crediti o sconti ipotecari aventi direttamente od indirettamente attinenza con l'agricoltura, circa 16 milioni di crediti ipotecari su stabili, e 11 milioni di crediti immobilizzati verso lo stato ed enti pubblici.

I 5 milioni di sofferenze sono al netto di tutte le svalutazioni già apportate negli esercizi precedenti e nel primo semestre 1933, nonchè di un ulteriore accantonamento di 2,9 milioni computato agli effetti del presente bilancio.

Nei titoli di proprietà sono compresi soltanto P. 2.4 milioni di titoli industriali, principalmente azioni della "Fachtung Ung. Seidenspinnereien", società che negli ultimi anni non ha dato dividendo, ma la cui azione può ancora valutarsi alla pari. Il grosso dei titoli di proprietà è dato per P. 8.4 milioni da titoli di stato e per 10.2 dal valore capitale delle rendite annue dovute a Bankunit dallo Stato ungherese e da quelli jugoslavo e romeno, in seguito al riscatto di linee ferroviarie già possedute da compagnie il cui capitale azionario appartiene a Bankunit. Andrebbero compresi tra i titoli di proprietà anche P. 1.7 di partecipazioni azionarie in 9 banche di provincia, ma trattandosi di istituti impegnati con clientela agricola, si è ritenuto necessario svalutare interamente tali partecipazioni. La situazione delle affiliazioni di provincia non è però tale da esigere oltre alla eventuale perdita del capitale investito in azioni, altri sacrifici o esborsi da parte di Bankunit.

Gli immobili comprendono P. 1.4 milioni di stabili ad uso bancario e P. 4.060.000 di immobili provenienti dal realizzo forzoso di crediti ipotecari.

Al pari delle altre principali banche ungheresi, Bankunit ha una sezione ipotecaria che accorda, contro prima ipoteca nella misura del 40% del valore di perizia, crediti rimborsabili ratealmente in 35 anni ed e-

La sezione
ipotecaria:
i crediti
ipotecari

mette per contro, sotto l'osservanza di speciali norme di legge, cartelle ipotecarie pure rimborsabili in 35 anni. I crediti e le cartelle erano stipulati in dollari oro. Attualmente per decreto governativo, tanto gli interessi sui crediti quanto le cedole delle cartelle sono pagabili in pengoe al cambio ufficiale del dollaro carta. E' prevedibile che tale trattamento sarà esteso anche ai rimborsi di capitale ora sospesi. Siccome l'ammontare dei crediti concessi dalla sezione ipotecaria supera di circa P. 10 milioni quello delle cartelle in circolazione, la perdita di cambio tra dollaro oro e dollaro carta su questa eccedenza di crediti graverà interamente su Bankunit. A fronte di questa perdita si sono accantonati P. 2.500.000.

La differenza tra l'ammontare dei crediti ipotecari della sezione ipotecaria e quello delle cartelle in circolazione dipende in massima parte da importanti riacquisti di proprie cartelle che Bankunit, come tutte le banche ungheresi, ha effettuato negli ultimi anni. Dopo la promulgazione del Transfermoratorium e dopo la crisi americana, i titoli ipotecari ungheresi riaffluiscono in Ungheria, dove sono trattati contro pagamento in pengoe, a prezzi oscillanti tra il 40 e il 60% del nominale.

*
Da qui la convenienza per le banche emittenti di riacquistarle e provvedere al loro annullamento, sgravando così il proprio passivo d'un importo corrispondente al valore nominale delle cartelle stesse. Le banche hanno realizzato così fortissimi utili, che sono però più apparenti che reali, perchè andranno assorbiti dagli abbuoni che le banche dovranno a loro volta concedere ai loro debitori ipotecari. Non si sa ancora se questa materia della concessione di abbuoni ai debitori ipotecari a lunga scadenza sarà regolata da una legge speciale o se si dovrà venire, caso per caso, a transazioni particolari coi singoli debitori. Quello che è certo, è che gli agricoltori non sono in grado di sopportare il fardello dei debiti contratti in epoca di ben maggiore prosperità. A fronte degli abbuoni da concedersi ai debitori ipotecari Bankunit ha già accantonato 8 milioni.

I crediti comunali

Nella sezione ipotecaria sono compresi anche i crediti concessi a Comuni sotto l'osservanza di speciali norme di legge per circa \$ 2 milioni e smobilitati con un importo all'incirca uguale di obbligazioni comunali in dollari emesse dalla banca in Italia. I crediti e le obbligazioni comunali sono soggetti per quanto riguarda il pagamento in pengoe anzichè in dollari alle medesime norme vigenti per i crediti ipotecari e per le cartelle fondiari.

pag. 39
—

* Il sig. Halmi mi disse che riacquistano le obbligazioni, quando riescono mettersi d'accordo col debitore, di modo che l'utile dovrebbe essere reale.

La posizio
ne di cambio

Per completare il quadro della situazione di Bankunit occorre ancora accennare alla posizione cambi. Contabilmente Bankunit ha un plus di divisa di P. 20 milioni. Questa eccedenza è però fittizia perchè i debitori in divisa risiedono quasi tutti in Ungheria, ed è probabile che presto o tardi venga stabilito per legge che tali debiti interni siano pagabili in pengoe al cambio ufficiale. prescindendo dalle cartelle ipotecarie e dai depositi in divisa della clientela, che in tal caso sarebbero probabilmente essi pure pagabili in pengoe, e partendo dal presupposto di voler rimborsare in divisa soltanto i debiti verso banche estere (cioè quelli verso Comit e quelli in conto tratte verso banche inglesi ed americane), la posizione cambi di Bankunit presenta uno scoperto in divisa di 5 milioni di pengoe, il quale potrà essere causa di sensibile perdita in caso di tracollo del pengo.

La situazio
ne patrimoniale

Nella compilazione del bilancio si è tenuto conto nei limiti del prevedibile, ma senza poter escludere un ulteriore peggioramento delle diverse falcidie a cui l'attivo della banca potrà essere soggetto a causa di insolvenze, ribasso di titoli e immobili, disposizioni di legge sui crediti ipotecari, e si è perciò provveduto ad un complesso di accantonamenti per oltre 10 milioni di pengoe.

Se si tien conto di un ulteriore accantonamento di P. 4,5 milioni a fronte della posizione di cambio e di alcune altre posizioni dubbie, il patrimonio della banca si riduce, tra il capitale e riserve, a P. 30 milioni. Su questa base le azioni Bankunit del valore nominale di F. 50.- possono valutarsi a P. 75 circa.

Il conto economico

L'andamento economico risulta dalle seguenti cifre riassuntive al 30 giugno u.s.

Sezione bancaria

	<u>P.</u>	<u>Lit.</u>		<u>P.</u>	<u>Lit.</u>
Interessi passivi	2,1	5,2	Interessi attivi	4,1	10,2
Personale	1,6	4,-	Provvigioni e utili diversi	0,6	1,5
Spese e tasse	0,8	2,-	Utili sui cambi	0,2	0,5
Sopravvenienze passive	0,6	1,5	Perdita della sezione bancaria	0,2	0,5
	<u>5,1</u>	<u>12,7</u>		<u>5,1</u>	<u>12,7</u>

Sezione ipotecaria

Utile	1,6	4,-	Interessi (saldo interessi passivi e attivi)	0,3	0,8
	<u>1,6</u>	<u>4,-</u>	Utili su riscatto obbligazioni	1,3	3,2
				<u>1,6</u>	<u>4,-</u>

RIASSUNTO

Utile della sezione ipotecaria	1,6	4,-
Perdita della sezione bancaria	<u>0,2</u>	<u>0,5</u>
Utile netto	<u>1,4</u>	<u>3,5</u>

La sezione
bancaria

Va rilevato che a formare la perdita di P. 200.000 della sezione bancaria, che sopporta del resto tutte le spese della banca, concorrono P. 525.000 di sopravvenienze passive. Dati gli accantonamenti fatti in sede di bilancio al 30 giugno, è da ritenersi che a fine 1933 il bilancio della sezione bancaria possa chiudere in pareggio.

e la sezio-
ne ipoteca-
ria

La sezione ipotecaria ha dato un utile di circa P. 1,6 milioni, proveniente però per P. 1,3 dal riscatto di cartelle ipotecarie a prezzi inferiori al nominale. E' già stato spiegato come questo utile abbia carattere straordinario e debba considerarsi a fronte degli abbuoni che Bankunit dovrà a sua volta concedere ai propri debitori.

Per saldo si può dire quindi che il gettito ordinario dell'esercizio consente a Bankunit di coprire le spese e forse una piccola quota di insolvenze correnti.

Data la crisi del Paese ed i limiti ristretti in cui può svolgersi l'attività bancaria a causa di disposizioni governative (monopolio dei cambi, limitazione dell'attività delle borse titoli, disciplina dei tassi d'interesse), non si vede la possibilità per Bankunit di aumentare nei prossimi tempi i propri redditi. Sembra vi sia per contro ancora una possibilità di economie mediante chiusura di filiali di provincia e riduzioni di personale, e in questo senso è oggi rivolta l'attenzione di quella direzione.

CAPITOLO 7°

La Banca Commerciale Italiana e Romana

La Banca Commerciale Italiana e Romana (Romcomit), fondata nel 1920, ha sede a Bucarest e filiali ad Arad, Braila, Brasow, Cluj, Costanza, Galatz, Sibiu e Timisoara.

Sebbene Romcomit non raggiunga come dimensioni le massime banche del paese, e cioè la Banca Romana, con oltre 3 miliardi di lei di investimenti, e la Banque de Crédit Roumain (Österreichische Credit-Anstalt e Paribas), con circa 3 miliardi di investimenti, e rimanga di qualcosa al di sotto della Banca Commerciale Romana (Banque Belge pour l'Étranger e Union Parisienne), con circa un miliardo e mezzo di investimenti - non si trova neppure da lontano nella difficilissima situazione delle prime due, che hanno ciascuna oltre un miliardo e mezzo di debiti di tesoreria, e sono in una condizione di completa illiquidità e dipendenza dalla Banca Nazionale.

Al contrario Romcomit è sempre stata nota in Romania per la sua ottima situazione di liquidità, liquidità che è stata deliberatamente accresciuta a partire dall'inizio della crisi generale, mobilizzando le attività meno tranquille e rimborsando quanto più era possibile degli anticipi concessi da Comit.

Posizione
di Romcomit
nel siste-
ma bancario
rumeno

Il bilancio

La situazione attuale risulta chiaramente dalle cifre riassuntive del bilancio al 30 giugno u.s. (milioni di lei e di lire, al cambio di II,236) :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>lei</u>	<u>Lit.</u>		<u>lei</u>	<u>Lit</u>
1) Cassa e fondi disponibili	448	50,3	1) Fondi patrimoniali capitale 100 riserve 122	222	24,9
2) Investimenti brevi	31	3,4	2) Debiti e impegni di tesoreria	45	5,1
3) Crediti ordinari	278	31,2	3) Depositi e cti.cti. Romania 689 estero 66	755	84,8
4) Finanziamenti	41	4,6	4) Accettazioni e cre diti confermati	45	5,-
5) Sofferenze 281 meno:accan tonamento 89	192	21,6	5) Assegni in circola zione	7	0,7
6) Valori di proprietà	56	6,3	6) Crediti per fide jussioni	86	9,7
7) Immobili	23	2,5	7) Conti vari e tran sitori	54	6,1
8) Conti vari e transi tori	129	14,6			
9) Perdita	16	1,8			
	<u>1.214</u>	<u>136,3</u>		<u>1.214</u>	<u>136,3</u>
	*****	*****		*****	*****

La situazio
ne di liqui
dità

Agli impegni, che sono quasi esclusivamente in Romania, e che ammontano a circa un miliardo, si contrappongono 448 milioni di fondi in cassa e disponibili. La situazione di liquidità è quindi buona.

Gli impieghi

Gli investimenti brevi ed i crediti ordinari, che costituiscono il lavoro vivo della Banca (lavoro complessivamente ben ripartito e di buon carattere commerciale) non

ammontano in tutto che a 309 milioni.

La situa-
zione pa-
trimoniale

La voce "finanziamenti" contiene un solo credito immobilizzato verso la "Phoebus", officina di materiale ferroviario. Romcomit possiede anche la maggioranza azionaria della Phoebus, compresa per 10 milioni di lei nei "valori di proprietà". L'andamento della Phoebus è da anni cattivo. Il capitale è da considerarsi intieramente perduto ed anche sul credito di Romcomit si rende necessaria una riserva, che si presume, salvo migliori accertamenti, di almeno il 35 = 40%.

Le sofferenze si decompongono in due parti: per 103 milioni (lordi di accantonamenti) si tratta di sofferenze diverse, i cui ammortamenti sono giudicati nel complesso sufficienti, quando aumentati di 8 a 10 milioni di lei. Per il resto, e cioè per 178 milioni di lei si tratta di un anticipo concesso nel 1929 al Sig. Eidinger contro un pacchetto di minoranza (36%) nell'importante zuccherificio romeno "Lujani". In seguito alle vicissitudini dell'industria saccarifera romena e del Sig. Eidinger, e dopo lunghe trattative con la Oesterreichische Credit-Anstalt, cointeressata nella Lujani, si è giunti recentemente ad un accordo preliminare, per il quale a Romcomit sarà riconosciuto un credito di 75 milioni di lei, rimborsabile in 7 anni, verso la Lujani risanata, oltre a 10 milioni di azioni Lujani. In tal modo la posizione si chiuderebbe (valutando alla pari le nuove azioni Lujani) con una perdita

di 93 milioni di lei, di cui 42 già ammortizzati. Il debito Eidinger era originariamente in divisa; la trasformazione del saldo recuperabile in lei trova copertura quasi completa in un plus di cambio che Romcomit aveva tempestivamente predisposto. In conclusione gli accantonamenti necessari sulla posizione Phoebus (circa 25 milioni) e Eidinger (51 milioni) oltre alla integrazione degli altri accantonamenti (circa 10 milioni) ed alla perdita del semestre (16 milioni) assorbono 102 dei 122 milioni di riserve che Romcomit aveva potuto mettere da parte negli anni della sua maggiore attività e dei più lauti utili.

Tenuto però conto della incertezza della situazione Phoebus e dell'andamento economico della banca, è opportuno valutare l'azione Romcomit alla pari (500 lei). Delle 200.000 azioni costituenti il capitale, 165.000 appartengono al gruppo Comit.

L'andamento economico risulta dalle seguenti cifre riassuntive al 30 giugno u.s. :

Il conto per
dite e pro-
fitti

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>		
	<u>lei</u>	<u>Lit.</u>		<u>lei</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi passivi	8,4	0,9	1) Interessi attivi	24,-	2,7
2) Personale	19,3	2,2	2) Provvigioni ed utili diversi	8,9	1,-
3) Spese e tasse	8,9	1,-	3) Utili sui cambi	2,7	0,3
4) Sopravvenienze passive	16,1	1,8	4) Sopravvenienze attive	0,8	0,1
			5) Perdita al 30.6	16,3	1,8
	<u>52,7</u>	<u>5,9</u>		<u>52,7</u>	<u>5,9</u>

pag. 46
—

... l'azione Romeomit alla pari (500 lei)

* Non ho rifatto il conto preciso,
però dubito che vi sia la pari.
La differenza non dovrebbe però
superare circa 50 lei per
azione.

Il fortissimo distacco fra il tasso pagato sui depositi (intorno al 2%) e quello riscosso sugli impieghi (intorno all'11%) permette di compensare la perdita di interessi sulle somme tenute in cassa e presso la Banca Nazionale, che ammontano, si è visto, a quasi metà dei fondi di cui la banca dispone, e sull'ingente importo delle sofferenze.

Infatti la perdita del semestre (16.3 milioni di lei) è dovuta alle sopravvenienze passive (16.1 milioni), cagionate da frodi presso la filiale di Galatz, e se i cambi gettassero ancora come prima che la Banca Nazionale li monopolizzasse (10 milioni di lei nel periodo corrispondente del 1932), ci sarebbe anche un utile.

Oggi comunque il conto perdite e profit - ti, prescindendo dalle sofferenze, si presenta in pareggio. Occorre però avvertire che negli "interessi attivi" sono compresi per 3.6 milioni gli interessi sulla posizione Phoebus (in dissesto) che a rigore dovrebbero essere accantonati. Senza tali interessi, il bilancio di Romcomit, sulle basi attuali e sempre senza tener conto delle sofferenze, chiuderebbe con una perdita di 7 - 8 milioni di lei all'anno.

Nel valutare questo risultato occorre però non dimenticare che esso è la conseguenza di una politica di grandissima liquidità e prudenza, che ha permesso

pag. 47

.... sulla posizione Phœbus (in
disseto)....

* non ancora

alla banca di limitare le ripercussioni della gravissima crisi romena alle sole perdite eccezionali sopra illustrate e che permetterà di rientrare nel mercato in una condizione di privilegio rispetto a quasi tutte le altre banche non appena la situazione lo renderà consigliabile.

CAPITOLO 8°

La Banca Commerciale Italiana e Bulgara

La Banca Commerciale Italiana e Bulgara (Bulcomit) è la prima nel tempo delle affiliazioni fondate dalla Comit nei Balcani. Oltre alla sede centrale di Sofia, Bulcomit ha due filiali nei principali porti del Mar Nero: Varna e Burgas, e una a Flovdid (Filippopoli) nella zona più importante della provincia, ove si accentrano i maggiori affari in tabacco, riso, pelli ed olio di rose.

Posizione
di Bulcomit
nel sistema
bancario bul-
garo

Sebbene le cifre del bilancio tradotte in lire non abbiano un'entità particolarmente notevole, Bulcomit, con una somma di bilancio di circa 600 milioni di leva, è il principale istituto di credito della Bulgaria. Seguono la Union de Banques Bulgares, il solo istituto prettamente bulgaro, sorta dalla fusione di tre organismi piuttosto ammalati, con circa 500 milioni : la Banque Franco-Belge et Balkanique (filiazione della Banque Belge pour l'Etranger e del Crédit d'Algerie et de Tunisie) con 240 milioni; la Banque de Crédit (filiazione della Deutsche Bank und Disconto Gell.) con 375 milioni, e infine la Banque Générale de Bulgarie e la Banque Bulgare de Commerce (entrambe filiazioni della Banque de Paris et des Pays bas, che però è maggiormente interessata nella prima) con investimenti che toccano rispettivamente 312 e 324 milioni.

pag. 49

... et olio di rose.

* ?

La Bulcomit, che da quasi tre lustri lavora in Bulgaria, è quindi anche oggi in prima linea in quel mondo bancario sebbene abbia ridotto per forza delle circostanze, che hanno consigliato una politica di rapida contrazione nei crediti - i suoi investimenti a circa un terzo di quelli che erano nel 1929.

Il bilancio

La situazione di Bulcomit al 30 giugno u.s. si riassume nelle seguenti cifre (in milioni di leva e di lire, al cambio di 13,69) :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>Lev.</u>	<u>Lit.</u>		<u>Lev.</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e Titoli di Stato	82,2	11,3	1) Fondi patrimoniali capitale 40.0 riserve <u>82,2</u>	122,2	16,7
2) Investimenti brevi	46,1	6,3	2) Debiti e impegni di Tesoreria	36,7	5,0
3) Crediti ordinari	288,4	39,5	3) Depositi e conti. cti. Bulgaria 319.2 estero <u>206.0</u>	525,2	71,9
4) Finanziamenti	98,7	13,5	4) Accettaz. e crediti conferm.	29,8	4,1
5) Sofferenze 209,3 meno :accantonamenti <u>34,3</u>	175,0	24,0	5) Assegni in circolazione	3,5	0,5
6) Valori di proprietà	30,6	4,2	6) Creditori per fidejussioni e garanzie	55,3	7,6
7) Immobili	13,5	1,8	7) Conti vari e transitori	22,2	3,1
8) Conti vari e transitori	62,9	8,6	UTILE	2,5	0,3
	<u>797,4</u>	<u>109,2</u>		<u>797,4</u>	<u>109,2</u>
	*****	*****		*****	*****

I debiti
verso l'e-
stero e la
posizione
di cambio

Appare immediatamente dalla lettura della
cifre di bilancio il forte importo di cui Bulco-
mit è debitrice verso l'estero, e cioè verso Co-
mit, tanto più che anche i debiti di tesoreria
e le accettazioni consistono in facilitazioni con-
cesse dalla Comit o da istituti del suo gruppo. Ta-
li impegni verso l'estero rappresentano nel comples-
so il 40% dei mezzi di terzi a disposizione della
banca.

La contropartita in Bulgaria di questi debiti
verso l'estero è oggi molto immobilizzata e, sebbene
i crediti siano concessi in divisa, questa cautela
ha oggi un valore assai relativo, data la situazione
della Banca Nazionale Bulgara, che accentra il ser-
vizio divise e che non è oggi in grado non solo di
fornire la divisa occorrente al commercio, ma nemme-
no di mantenere gli impegni già presi in materia.

In definitiva sul totale dei crediti in divise
concessi in Bulgaria c'è una parte, per il controva-
lore di circa 13 milioni di lire, sulla quale Bulco-
mit non può contare su alcuna assegnazione da parte
della Banca Nazionale e della quale deve attendersi
di essere rimborsata in leva. Ne risulta uno scoperto
di cambio sul quale Bulcomit perde oggi il 30%, in
base al corso a cui è trattato il leva nelle contrat-
tazioni private.

La liquidità

La liquidità di Bulcomit appare discreta, poichè
la cassa e gli investimenti brevi raggiungono i 128
milioni di leva, e cioè oltre un terzo dei fondi rac-
colti in paese.

pag. 51
—

In definizione sul totale dei
crediti in lire ecc.

* quali ?

La Bulconit arcenna a levas 29 mi-
lioni dont lire 2.600/m. circa saldo
Comofin.

sono sole lire $2\frac{1}{2}$ (Hofherr
Schrang)

Gli impieghi

Esaminando le altre voci dell'attivo, vediamo che Bulcomit ha impiegato 288 milioni in crediti ordinari, per la maggior parte assistiti da buone garanzie e comunque in un ceto di buone industrie e di attive case di commercio che non desta, al momento, preoccupazioni.

Circa la metà dei 98 milioni di finanziamenti riguarda la "Orientabako", una società per il commercio dei tabacchi in cui Bulcomit è interessata e che potrà rimborsare quando avrà potuto superare le difficoltà che ostacolano oggi la liquidazione di una parte dello stock, costituito da tabacchi di raccolti non recenti. Nei finanziamenti entrano inoltre una decina di crediti ipotecari per circa 20 milioni di leva,

I 209 milioni di sofferenze (lordi di 34 milioni di accantonamenti) comprendono per circa 120 milioni di leva la posizione Karcheff).

La ditta Karcheff era fra le migliori e più antiche case di tabacco bulgare e fra le più vecchie clienti di Bulcomit.

Essa si è trovata in difficoltà per due fattori concomitanti, e cioè il ribasso dei tabacchi dovuto agli aumentati raccolti nei paesi produttori e la rarefazione delle compere e dei compratori rappresentanti, per la maggior parte, dalle Regie dei singoli paesi, le quali per ragioni di economia diminuirono

gli acquisti dei tabacchi macedoni, molto pregiati ma cari rispetto alle produzioni di altri paesi.

Bulcomit si trova ora nei riguardi della Karcheff con la cifra di credito predetta e con coperture per 45 milioni di leva. Valutata la consistenza di queste coperture e delle attività dei soci componenti la ditta, fra i quali l'attuale Ministro delle Finanze Stefanoff, si deve prevedere una perdita su questa posizione di 50 a 60 milioni di leva.

Segue, nelle sofferenze, una posizione di 27 milioni di leva riguardante la società Hofherr Schranz (filiazione della nota omonima ditta viennese costruttrice di macchine agricole) sulla quale pure dobbiamo prevedere una grossa perdita, mentre il resto è suddiviso in cifre minori che non dovrebbero, dato gli accantonamenti fatti, riservarci notevoli sorprese.

L'andamento economico di Bulcomit risulta dalle seguenti cifre riassuntive al 30 giugno 1933 :

Il conto per
dite e profitti

pag. 53

... 45 milioni di leva

* considero perdita massima, se dovremo
subirla, 40 milioni di leva.

... di 50 a 60 milioni di leva

? subito

... una posizione di 27 milioni di leva

φ contro portafoglio 31.900/m. più
marginale 9.312/m. Quindi non
prevedo perdita salvo immobilizzo
e eventuale perdita interessi.

... grossa perdita

§ no

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>		
	<u>Lev.</u>	<u>Lit.</u>		<u>Lev.</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi passivi	14,6	2,0	1) Interessi attivi	26,7	3,6
2) Personale	8,7	1,2	2) Utile sui cambi	0,5	0,1
3) Spese e tasse	2,5	0,3	3) Utili e provv. diverse	2,4	0,3
4) Sopravvenienze passive	1,3	0,2			
5) Saldo	2,5	0,3			
	<u>29,6</u>	<u>4,0</u>		<u>29,6</u>	<u>4,0</u>
	-----	-----		-----	-----

Stornando dagli interessi attivi gli interessi ancora computati sulla posizione Karcheff (circa 5 milioni di leva), il saldo utile di 2.5 si trasforma in una perdita per il semestre di 2.5 milioni di leva.

Questo risultato, negativo non ostante le importanti economie recentemente realizzate nelle spese di personale, è la conseguenza del forte indebitamento verso l'estero, a condizioni necessariamente onerose da una parte, e al grosso immobilizzo in posizioni in sofferenza, mentre gli utili sui cambi sono ridotti dalla situazione a cifra insignificante.

Le perdite sulle posizioni in sofferenza e sulla posizione cambi assorbono gli 82 milioni di leva di riserve accantonate negli anni buoni e intaccano per circa la metà il capitale sociale di 40 milioni di leva.

Pertanto le azioni della Bulcomit si debbono valutare

La situazione patrimoniale

*

oggi a 250 leva sul nominale di 500.

Sebbene oggi la situazione patrimoniale e di reddito di Bulcomit non siano buone e non si possa escludere ogni timore per la posizione cambi, non bisogna dimenticare nè gli utili incassati da Comit sul suo pacchetto Bulcomit negli anni buoni (circa 103 milioni di leva, oltre alle riserve accumulate per 82 milioni) nè la posizione preminente che la banca ha ancora oggi sul mercato bulgaro, dove è sola a rappresentare gli interessi italiani.

pag. 55

... oggi a 250 leva sul nominale di 500.

* ? bestialità
= (sigla L.T.)

... non bisogna dimenticare né gli utili
incassati da Comit sul suo pacchetto
Bulcomit negli anni buoni ecc

✕ inopportuno

§
Il bilancio Bulcomit al 30.6.33 dà una riserva
liquida libera Levas 30.865.000
Partecip. Comofin (già svalutate nel bi-
lancio Bulcomit) " 28.923.000
L.v. 59.788.000
Riserva ufficiale 22.000.000
riporto a nuovo 348.000

L.v. 82.136.000
tutte le sofferenze largamente svalutate
differenza cambio su lire 27/2 e non 13-
al 30% lire 750/m. a 7 Levas " 5.750.000

76.386.000

che coprono nella più dannata ipotesi le perdite su
Kareheff e eventuali altri senza intaccare il capitale
sociale e senza valutare altre riserve non liquide come
stabile a Sofia e altri = Complimenti al condirettore
Moxagora. (firma: C. Toepfke)

CAPITOLO 9°

La Banca Commerciale Italiana & Greca

Posizione
di Comitell
as nel si-
stema banca-
rio greco

La Banca Commerciale Italiana e Greca (Comitellas) con sede ad Atene e filiali al Pireo, a Salonicco e a Cavalla, non occupa che un posto secondario nel sistema bancario greco.

Di fronte alla Banca Nazionale di Grecia, appoggiata allo Stato, interessata nelle principali aziende del paese e disponente di oltre 7.1/2 miliardi di dracme di depositi, alla Banque d'Athènes, appoggiata a potenti istituti francesi, con circa 2.2 miliardi di dracme di depositi; alle stesse minori fra le "big five" elleniche (Jonian Bank, con 644 milioni di depositi; Banque Commerciale de Grèce = appoggiata a Hambros = con 491 milioni, Banque Populaire con 671 milioni), Comitellas non dispone che di 221 milioni, di cui solo 108 raccolti in paese.

Anche in questo si riflette la sua situazione di ultima arrivata (1929) in un paese ove l'esercizio della banca costituisce una tradizione nazionale.

Questa situazione rese particolarmente acute le malattie d'infanzia di Comitellas, ciò che si rispecchia nella grossa cifra delle sofferenze e nella necessità in cui Comit si è trovata sullo scorcio del 1932 di sanare la situazione mediante un contributo a fondo perduto di 54 milioni di dracme.

pag. 56
—

... 54 milioni di Fracme

* 24 milioni

Il bilancio

Il bilancio di Comitellas al 30 giugno u.s.

si riassume nelle cifre seguenti (milioni di
Dracme e di Lire, al cambio di 10,82) :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>Drs.</u>	<u>Lit.</u>		<u>Drs.</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e fondi di sponibili	87,3	9,-	1) Fondi patri- moniali capitale 60.-		
2) Investimenti brevi	33,2	3,6	Riserve e avanzi u- tili prec. <u>1,9</u>	61,9	6,7
3) Crediti ordinari	155,3	16,8	2) Riserva spe- ciale non di- sponibile	30,-	2,8
4) Finanziamenti	62,8	6,8	3) Debiti e impe- gni di tesoro- reria	12,3	1,3
5) Sofferenze: <u>93,8</u> meno:accant. <u>65,4</u> <u>28,4</u> differ.cam- bio <u>23,8</u>	52,2	5,6	4) Depositi e c/c Grecia 108.3 Estero <u>112,5</u>	220,8	23,9
6) valori di proprietà	3,2	0,3	5) Accettazioni e crediti confer- mati	59,4	6,4
7) Immobili e impianti	5,4	0,6	6) Assegni in cir- colazione	3,1	0,3
8) Conti vari e transit.	111,8	12,1	7) Crediti per fi- dejussioni	79,9	8,6
			8) Conti vari e transitori	39,1	4,3
			9) Utili al 30.6	4,7	0,5
	<u>511,2</u>	<u>54,8</u>		<u>511,2</u>	<u>54,8</u>
	*****	*****		*****	*****

La situazione patrimoniale

Chiariamo innanzi tutto la situazione patrimoniale.

I fondi disponibili contengono per Drs. 54 milioni il sopraccennato contributo a fondo perduto della Comit. Di questo, Drs. 24 milioni sono già stati portati ad aumento degli accantonamenti a fronte di sofferenze, mentre Drs. 30 milioni figurano al passivo come "Riserva speciale non disponibile", a fronte di talune integrazioni negli accantonamenti ed alla differenza cambio di circa Drs. 21 milioni, compresa nelle sofferenze, e determinatasi in seguito alla caduta della dracma. Sebbene non si disperi di recuperare circa Drs. 7 milioni su tale differenza, l'azione Comitellas è in definitiva da valutare alla pari (Drs. 500). Delle 120.000 azioni esistenti, 105.000 appartengono alla Comit. *

Le risorse

Le risorse di Comitellas sono tratte dai fondi patrimoniali e dalla riserva speciale (insieme circa il 17% del totale di bilancio), da conti correnti dell'estero (Comit) e da accettazioni e crediti aperti presso corrispondenti (insieme circa il 34% del totale di bilancio) e solo per un 22% circa dal paese. La banca è quindi sostanzialmente appoggiata sui fondi fornitile dalla Comit.

Gli impieghi e la liquidità

Quanto agli investimenti, la grossa cifra della cassa, dei fondi disponibili e degli investimenti brevi assicura una liquidità completa a fronte degli impegni in paese.

pag. 58
—

... e in definitiva la valutare
alla pari (Brs. 500).

* ?

I crediti ordinari, dopo la pulizia fatta, hanno nel complesso carattere di normale finanziamento di movimento di merci o di fabbisogni temporanei di industrie.

I finanziamenti comprendono diverse posizioni immobilizzate, di cui una di circa Drs. 31 milioni contro tabacchi ed una di Drs. 11 milioni di carattere industriale.

Delle sofferenze si è già toccato. I conti vari e transitori comprendono per Drs. 77 milioni fidejussioni concesse per la puntuale esecuzione di contratti.

Il conto per
dite e pro-
fitti

Il conto perdite e profitti al 30 giugno u.s. si riassume nelle cifre seguenti (milioni di Drs. e di lire) :

	<u>DARE</u>		<u>AVERE</u>	
	<u>Drs.</u>	<u>Lit.</u>	<u>Drs.</u>	<u>Lit.</u>
I) Interessi passivi	5,2	0,6	I) Interessi attivi	12,3 1,3
2) Personale	5,6	0,6	2) Provvig. e utili div.	1,9 0,2
3) Spese e tasse	2,4	0,2	3) Utili sui cambi	4,1 0,4
4) Sopravv. passive	0,4	0,04		
	<hr/>	<hr/>		
	13,6	1,44		
Utile netto	<hr/>	<hr/>		
	4,7	0,5		
	<hr/>	<hr/>		
	18,3	1,9		
	-----	-----		
			18,3	1,9
			-----	-----

L'utile netto, che permetterebbe in sé un dividendo, proviene sostanzialmente dagli utili sui cambi, in grazia ad un lavoro di arbitraggio sinora tollerato dalla Banca Nazionale, ma che può restringersi o cessare.

Prospettive

Tutt'insieme, Comitellas, che è la sola banca italiana in Grecia, è una banca assolutamente e relativamente piccola, ma oggi patrimonialmente sana e operante in un si-

stema bancario sovrattrezzato e non senza imbarazzi (posizioni di cambio, immobilizzi e perdite su titoli ecc.) ed in una economia fondamentalmente non ricca e gravata di grossi problemi (necessità di sviluppare l'attrezzatura nazionale e in pari tempo impossibilità di far fronte al servizio del debito estero, che assorbirebbe ai corsi attuali quasi il 70% delle entrate dello Stato.)

In questa situazione, in cui non si vedono per ora possibilità di sviluppo importanti, conviene a Comitellas mantenersi sulle sue posizioni, cercando di ampliare gradatamente la clientela dei depositanti e commercianti di primo ordine.

Non si ritiene possibile ridurre ancora le spese - e se venisse meno l'utile sui cambi occorrerebbe rinunciare per ora ad una remunerazione del capitale.

CAPITOLO IO°

Le filiali turche

Posizione del
la nostra fi-
liale di Costan-
tinopoli nel
sistema banca-
rio turco

La nostra filiale di Costantinopoli, aperta nel 1919, una volta superato il periodo di disordine dei primi anni postbellici, non tardò a divenire, fra gli istituti esteri, il meglio introdotto sulla piazza, avendo saputo anche accaparrarsi le simpatie del Governo Kemalista e della nuova Repubblica turca.

Questa situazione consentì l'apertura, avvenuta nel 1928 di una Succursale ad Izmir, che andava riprendendo il suo posto di primo porto di sbocco dei prodotti dell'Asia Minore.

anche oggi, nonostante la crisi, che ha indotto diversi istituti esteri a ritirarsi dalle piazze turche, le nostre filiali conservano una posizione di prim'ordine. Infatti, prescindendo dalla Banque Ottomane che, date le sue caratteristiche, va assimilata alle banche turche, la nostra sede d'Istanbul ha avuto nel 1932 da sola un movimento presso la stanza di compensazione pari a circa un terzo di quello globale ed ha assorbito il 25% del lavoro in cambi alla Borsa.

Le risorse

Indice chiaro della fiducia che essa gode è la cifra notevole dei depositi, che sono in continuo aumento, quantunque, per la mancanza di buoni investimenti, venga corrisposto sugli stessi un tasso d'interesse insignificante, se non addirittura nullo.

Purtroppo, date le condizioni del paese e le restrizioni sull'esportazione dei capitali, questa forte disponibilità finisce col convertirsi in un peso per la filiale, aumentato dalle recenti disposizioni facenti obbligo a tutti gli Istituti di girare alla Banca Nazionale la totalità dei depositi in valuta estera dei clienti dell'interno, senza consentire la compensazione con impieghi in divisa.

Le disponibilità di Istanbul, tradotte in lire italiane, ammontano a circa 53 milioni, dei quali circa 21 milioni costituiti da conti vincolati.

Inoltre, sussistono impegni verso consorelle per circa 10 milioni.

Gli impieghi

A fronte stanno gli impieghi a vista, che assommano a circa 28 milioni, cioè più del 50% dei depositi, nonché 26 milioni di crediti ordinari, 4 milioni di finanziamenti, 2 milioni di valori di proprietà, costituiti da azioni della Banca Centrale della Repubblica, e poco meno di 2 milioni di crediti in sofferenza. Quest'ultima cifra comprende tutte le partite dubbie, coperte da convenienti accantonamenti; il restante piazzamento ha carattere veramente sano.

Naturalmente queste cifre, così come quelle di Izmir, rientrano nel bilancio generale di Comit e non le diamo qui che come indici del volume di lavoro svolto.

Il risultato
economico

Il conto economico di Istanbul al 30 giugno u.s. lascia un margine di utile di appena Lit. 152.000.= circa, sensibilmente inferiore a quello degli anni scorsi. Ciò è dovuto alle sempre crescenti difficoltà di trovare buoni impieghi, alle restrizioni sul commercio dei cambi, a cui si aggiunge la mancata disponibilità dei depositi in divisa, al severo contingentamento delle importazioni, consentite quasi esclusivamente contro esportazioni in compensazione, alla ripartizione delle quote di contingentamento, fatte in modo da favorire i porti dell'Asia Minore a detrimento di quello d'Istanbul nel quale giocano troppo gli interessi europei, all'aggravio ognora maggiore delle imposizioni ed ultimamente dai limiti prescritti all'attività delle banche in genere e di quelle estere in particolare, aventi per scopo la protezione in tutti i campi dell'attività turca.

Su Lit. 2.6 milioni di entrate complessive, circa 1,7 milioni sono dovuti ad interessi e provvigioni sui crediti ordinari. Per contro, nelle uscite, il capitolo più forte è costituito dalle spese del personale, che raggiungono le Lit. 1,3 milioni, mentre gli interessi passivi ammontano a circa L. 600.000.=

La filiale di
Izmir

Le condizioni di lavoro della Succursale di Izmir non sono dissimili da quelli di Istanbul ed anche i risultati sono in rapporto. Il bilancio della filiale, tradotto in lire italiane, si può sintetizzare come segue : depositi per circa 10 milioni di lire, impegni verso consorelle per circa 2 milioni. A fronte: disponibilità a vista per circa 5 milioni, sconti commerciali per 1 milione e crediti ordinari per 6 milioni. Le sofferenze sono poca cosa e quasi completamente coperte dagli accantonamenti fatti.

L'utile semestrale di circa Lit. 30.000 è dovuto per saldo a Lit. 450.000 di interessi attivi, a circa Lit. 110.000.= di utili sui cambi e a Lit. 100.000.= di provvigioni ed entrate diverse, a cui si contrappongono Lit. 370.000.= di spese di personale, Lit. 170.000.= d'interessi passivi e circa Lit. 90.000.= di spese diverse.

I risultati al 30 giugno non danno però un'esatto concetto del lavoro svolto in Turchia e delle possibilità, poichè sugli stessi incidono troppi fattori contingenti.

Lo sviluppo economico prevedibile in Turchia, date le ferme intenzioni del governo Kemalista non dovrebbe mancare d'influire favorevolmente sulla posizione delle nostre filiali, che potranno così raccogliere in maniera più apprezzabile i frutti della loro tenace opera di penetrazione.

CAPITOLO 11°

La Banca Commerciale Italiana per l'Egitto

La Banca Commerciale Italiana per l'Egitto (Comitegit) opera, attraverso le sue sedi di Alessandria e del Cairo, e le sue agenzie cotoniere, in un paese relativamente ricco e dotato di un sistema bancario ben sviluppato.

La posizione di Comitegit nel sistema bancario egiziano

Il lavoro bancario ordinario è svolto, oltre che dalla National Bank of Egypt (istituto di emissione, con Leg. 6 milioni fra capitale e riserve e circa Leg 20 milioni di depositi e conti correnti), da una banca egiziana, la Banca Misr (circa Leg. 9 milioni di depositi), e dalle filiali e filiazioni di numerose banche straniere di primo ordine (francesi : Crédit Lyonnais, Comptoir National d'Escompte, Banca Ottomana; inglesi : Barclays Bank & Jonian Bank; tedesche: Bresdner Bank; oltre a filiali di banche turche, greche e giapponesi.)

Il credito agricolo ed ipotecario è esercitato da istituti specializzati, fra cui massimo il Crédit Foncier Egyptien (capitali francesi - mutui in essere Leg. 16 milioni), oltre alla Mortgage Company of Egypt (filiazione della National Bank; mutui in essere Leg. 3 milioni), ed alla Land Bank of Egypt (capitali franco-belgi - mutui in essere Leg. 5.1/2 milioni).

Gli interessi bancari italiani sono rappresentati dalla Comitegit e dal Banco Italo-Egiziano (filiazione del Credito Italiano e del Banco di Roma), che controlla a sua volta la Cassa di Sconto e di Risparmio.

Questi istituti svolgono la loro attività nel campo degli affari bancari ordinari.

Il banco Italo-Egiziano e la Cassa di Sconto e di Risparmio avevano a fine 1932 rispettivamente Leg. 2.2 milioni e Leg. 0,3 di depositi.

La posizione di Comitegit al 30 giugno u.s. risulta dalle seguenti cifre riassuntive di bilancio (in migliaia di Leg. ed in milioni di lire italiane, al cambio di 65,68) :

A T T I V O

	<u>Leg.</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e titoli di Stato	74	4,9
2) Investimenti brevi e fondi presso banche	732	48,-
3) Crediti ordinari	832	54,6
4) Finanziamenti	863	56,7
5) Sofferenze meno: accanton. <u>314</u> <u>107</u>	207	13,6
6) Valori di proprietà	67	4,4
7) Immobili	21	1,4
8) Conti vari e transitori	317*	20,8
	<u>3.113</u>	<u>204,4</u>

* compresi per 157 debitori per cambi a consegna.

P A S S I V O

	<u>Leg.</u>	<u>Lit.</u>
1) Fondi patrimoniali : capitale 1.000 meno: 5/10 a ver- sare 500		
Riserve	500 48	548
2) Debiti e impegni di tesoreria	110	7,2
3) Depositi e conti correnti Egitto 1.672 estero 129	1.801	118,3
4) Accettazioni e crediti confermati	309	20,3
5) Assegni in circolazione	33	2,1
6) Crediti per fidejussioni e garanzie	96	6,3
7) Conti vari e transitori	216	14,2
	<u>3.113</u>	<u>204,4</u>

Le risorse

Comitegit trae le sue risorse per circa il 18% dal capitale (che appartiene per l'85% a Comit), per circa il 10% da accettazioni e crediti confermati aperti per suo conto da corrispondenti esteri e per circa il 59% da depositi e conti correnti, di cui il grosso è raccolto in Egitto, a tassi oscillanti fra il 2 e il 4%. La struttura del passivo appare quindi perfettamente sana.

Gli impieghi e la liquidità

L'importanza dei depositi richiede naturalmente riserve liquide adeguate. Tali riserve sono costituite all'attivo dalla Cassa e dagli investimenti brevi (che comprendono per Leg. 634.000 un deposito vincolato presso Comit, a cui si aggiunge una parte importante dei crediti ordinari, costituita da crediti contro merci, titoli ed effetti commerciali con carattere di piena liquidità (circa Leg. 507.000, con un totale quindi di disponibilità liquide o rapidamente realizzabili di circa Leg. 1,313, ossia circa il 44% dell'attivo.)

I crediti ordinari (Leg. 831.000) sono concessi nella grande maggioranza a ditte e case commerciali come normale finanziamento di transazioni in merci. Solo una parte minore (circa Leg. 75.000) consiste in anticipi a coltivatori di cotone.

Tali anticipi (che raggiungono di solito una cifra doppia e tripla nei primi mesi dell'anno, con conseguente riduzione dei fondi depositati presso Comit) sono concessi ai coltivatori contro im-

Il rimanenza
mento dei cō-
toni e gli
immobilizzi
conseguenti

pegno di consegnare il cotone raccolto alla banca che lo vende per loro conto.

Questo lavoro, come quello degli anticipi ai negozianti (crediti di campagna per permettere loro di fare anticipi ai coltivatori, e inoltre contro cotone al momento del raccolto, il tutto da rimborsare colla vendita del cotone pel tramite della banca) si svolge attraverso le agenzie cotoniere.

Le difficoltà del mercato cotoniero negli ultimi anni hanno trasformato una parte molto cospicua di questi anticipi in finanziamenti immobilizzati o in sofferenze, generando così quello che è il maggiore problema presente di Comitegit.

Le due voci di bilancio relative assommano a Leg. 1.070.000 e sono costituite nella quasi totalità da anticipi garantiti da ipoteche. Tale situazione è comune a Comitegit ed alle altre banche occupate nel finanziamento dei cotoni e si calcola che le posizioni della stessa natura, compresi importanti crediti di privati, ammontino complessivamente ad alcune decine di milioni di Leg. La possibilità di esecuzioni forzate è praticamente esclusa nel momento in cui il Governo interviene per ottenere rateizzazioni dei debiti ipotecari normali da parte delle banche ipotecarie. Una soluzione graduale per il tramite di queste (i cui mutui assommano a circa 25 milioni di Leg.) richiederebbe innanzitutto un miglioramento della situazione generale e poi comunque parecchi anni.

Nel frattempo è assai difficile valutare le garanzie dei nostri crediti. Una revisione generale sulla base degli elementi disponibili a Milano porterebbe a ritenere necessari ulteriori accantonamenti per Leg. 30/40.000 ed ha soprattutto messo in luce la necessità di una revisione in sito che è già stata iniziata.

Il conto perdite e profitti

Il conto perdite e profitti per il primo semestre 1933 si riassume così (migliaia di Leg. e milioni di Lit.)

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>		
	<u>Leg.</u>	<u>Lit.</u>		<u>Leg.</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi passivi	25	1,6	1) Interessi attivi	66	4,3
2) Personale	33	2,2	2) Utili sui cambi	3	0,2
3) Spese e tasse	13	0,9	3) Utili e provvigioni diverse	9	0,7
4) Sopravven. passive	7	0,5			
	<hr/>	<hr/>		<hr/>	<hr/>
	78	5,2		78	5,2
	-----	-----		-----	-----

5) Utile Leg. I4 = Lit. 900

Nel secondo semestre, che è il periodo più attivo dell'anno, si può prevedere un risultato utile di forse Leg. 2/3.000. La scarsità dell'utile è dovuta alla scarsa remunerazione sui fondi presso banche e su parte degli immobilizzi ed alla mancante remunerazione sulle sofferenze.

La revisione in corso ha messo in luce la possibilità di economie annue per Leg. 3/4.000, così che si profila la possibilità di un utile di esercizio del 5/6%.

pag. 69

... ulteriori accantonamenti per
leg. 30/40.000

* ! perché non di più

=

... si può prevedere ecc

* anzi il 3° trimestre dà una forte
perdita.

=

..... un utile di esercizio del 5/6%.

§ Da dove vuol prenderlo se prevede
necessità di 30 a 40/m. ulteriori
accantonamenti.

La situazione
patrimoniale

Resta naturalmente l'incognita patrimoniale della liquidazione delle posizioni immobilizzate.

Intanto, sulla base degli elementi noti, si ritiene di poter valutare l'azione Comitegit alla pari.

S E Z I O N E 2.a

LE BANCHE ASSOCIATE

72

CAPITOLO I°

La Banca della Svizzera Italiana

La Banca della Svizzera Italiana opera nel Canton Ticino con una sede a Lugano e succursali a Bellinzona, Chiasso, Locarno e Mendrisio.

La Comit e la minoranza svizzera

Essa è la prima fra le banche ticinesi, con una cifra globale di bilancio di Fr.sv. 76 milioni, seguita dalla Banca Popolare di Lugano e dalla Banca Unione di Credito, con un totale di bilancio di 63 rispettivamente di 35 milioni. La Comit dispone della maggioranza delle azioni, ma necessità psicologiche, ovvie in un organismo a carattere regionale, impongono di procedere in buona armonia con gli elementi locali interessati nella banca. In effetti poi la banca rappresenta un interessante sorgente di fondi per Comit: su circa Fr.sv. 67 milioni di cui essa dispone, circa 40 milioni sono o affidati alla Comit, o impiegati in affari di questa in suo luogo o per suo conto.

Il bilancio

Le cifre di bilancio al 30 giugno u.s. sono le seguenti (in milioni di franchi svizzeri e di lire, al cambio di 3.65) :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>Frs.sv.</u>	<u>Lit.</u>		<u>Frs.sv.</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e Titoli di Stato	11,3	41,2	1) Fondi patri- moniali capitale 7,5 riserve 2,6	10,1	36,8
2) Investimenti brevi	22,7	82,9	2) Debiti e impe- gni di tesoreria	0,2	0,6
3) Crediti ordinari	19,4	70,6	3) Depositi e cti.cti. Svizzera 36,2 estero 21,3	57,5	210,1
4) Investimenti a lun- ga scadenza	12,5	45,7	4) Accettazioni commerciali e crediti con- fermati	-	-
5) Sofferenze 0,36 meno:ac- cantonam. 0,31	0,05	0,2	5) Assegni in cir- colazione	0,1	0,4
6) Valori di proprietà	1,4	5,-	6) Conti vari e tran- sitori	5,9	21,4
7) Immobili	0,8	2,8	Utile del se- mestre	0,4	1,6
8) Conti vari e tran- sitori	6,1	22,5			
	<u>74,2</u>	<u>270,9</u>		<u>74,2</u>	<u>270,9</u>
	-----	-----		-----	-----

Le risorse,
gli impieghi
e i fondi
presso Comit

I fondi raccolti sono cospicui, consistendo per 5,5 milioni di obbligazioni di cassa a 3 e 5 anni, e mostrano come questa banca abbia preso ottimo piede nella zona, ove svolge un lavoro tranquillo e sano. Il suo attivo (salvo circa 13 milioni di franchi impiegati in finanziamenti a lungo termine, e cioè in mutui ipotecari scadenti entro 5 anni e depositati presso il dipartimento federale di controllo a garanzia dei depositi a risparmio, e in immobili, è liquido, cassa ed investimenti brevi ammontando a 34 milioni di franchi.

Nella cas a sono compresi per 5,6 milioni di franchi depositi a vista presso Comit (oltre a 3,4 milioni presso primarie banche svizzere) e negli investimenti brevi sono compresi depositi vincolati presso Comit per 1,6 milioni di franchi. Il portafoglio accertato rappresenta una cifra modesta ma che si deve mettere in relazione alle scarse risorse industriali e commerciali del Cantone. I crediti ordinari hanno carattere normale e tranquillo. Essi comprendono per circa 8 mil di franchi anticipi a diverse società italiane del gruppo IRI, con garanzia della Comit. Le sofferenze non meritano particolare menzione data la loro esiguità ed i valori di proprietà sono rappresentati in gran parte da titoli comunali svizzeri.

Il conto per
di te e pro
fitti

Il conto economico si presenta come segue :

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>	
	<u>Fra. sv.</u>	<u>Lit.</u>	<u>Fra. sv.</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi passivi	0,9	3,3	1) Interessi attivi	1,6
2) Personale	0,5	0,9	2) Utili sui cambi	0,02
3) Spese e Tasse	0,2	0,6	3) Utili e proventi sui diversi	0,2
UTILI DEL SEMESTRE	0,4	1,6		0,6
	<u>1,8</u>	<u>6,4</u>	<u>1,8</u>	<u>6,4</u>

La proporzione fra gli utili su affari correnti e il carico delle spese di personale e degli interessi passivi appare soddisfacente e pertanto gli utili stessi hanno un carattere stabile di buon auspicio anche per gli e-

servizi futuri.

Tenuto conto delle riserve, il valore
attuale delle azioni della banca è di Frs. sv. 700.-
sul nominale di Frs. sv. 500.-

C. FITOLO 2°La Banque Française et Italienne pour
l'Amérique du SudPARAG. I°= Notizie GeneraliRipartizione
del capitale

La Banque Française et Italienne pour L'Amérique du Sud, Parigi, (Sudameris) è di gran lunga la più importante fra tutte le banche affiliate ed associate di Comit, non soltanto per il volume degli affari, ma anche per la vastità della zona d'azione.

Comit possiede 122.059 azioni Sudameris, e cioè il 51% del capitale di 100 milioni di franchi francesi. Il maggiore pacchetto di minoranza è nelle mani della Paribas il cui standing internazionale è ben noto, e con la quale Comit collabora in questo affare sino dal 1910, e cioè sino da quando Sudameris fu fondata con l'apporto da parte di Comit della maggioranza nel Banco Commercial Italo-Brasileiro. Il personale direttivo di Sudameris è in prevalenza italiano.

Le filiali
d'oltremare

La Sudameris, oltre alla sede sociale a Parigi, ha una rete di filiali in Brasile, Sao Paulo, Rio de Janeiro e 21 filiali minori; due succursali in Argentina: Buenos Ayres e Rosario de Santa Fé, 2 succursali al Cile: Santiago e Valparaiso; 2 in Colombia: Bogotà e Barranquilla, ed una nel Uruguay: Montevideo.

Queste filiali sono riunite in gruppi, paese per paese. Sebbene per la distanza che le separa dal centro abbiano una relativa autonomia, i gruppi dipendono

pag. 76

... i gruppi dipendono.....

* no, le sedi separate

dalla Sede di Parigi, che traccia le direttive, ne controlla regolarmente l'esecuzione e funge da tesoreria centrale di tutto l'Istituto.

Il rischio
nei capitali
di dotazione

Ad ogni gruppo è assegnato, nella valuta del paese ove opera, un capitale di dotazione proporzionato all'importanza degli affari svolti. Tali capitali ammontano (in milioni di franchi francesi) :

in Brasile	a 60.6 milioni
in Argentina	" 39.5
in Cile	" 28.6
in Colombia	" 19.6
in Uruguay	" <u>16.7</u>
in totale	a <u>165.=</u> -----

Data la instabilità sempre latente delle valute sud-americane, questa assegnazione di capitale (che in qualche paese è richiesta dalla legge, ma che è comunque necessaria in tutti), rappresenta per Sudameris un rischio notevole, ma inevitabile, analogo a quello che corre Comit quale detentrica dei pacchetti azionari in lega, in dracme, in lei ecc. delle rispettive filiazioni. (1) In questi ultimi anni il ribasso delle valute sud-americane - contro il quale non è possibile coprirsi, non esistendo un mercato a termine - ha richiesto nel bilancio Sudameris importanti accantonamenti.

(1) Parte I.a, Sez. IV.a, Cap. I°

Il metodo di
esposizione

Esamineremo qui appresso, sulla scorta degli elementi forniti dalla Direzione di Suddmeris, i singoli gruppi di filiali, premettendo ad ognuno un brevissimo cenno, che valga a richiamare alla mente del lettore i tratti principalissimi della situazione economica nel paese in cui ciascuno opera.

Lo schema dei bilanci, chiusi al 31 Dicembre 1932, è sostanzialmente analogo a quello usato per Comit e per le altre affiliazioni e banche associate.

Avvertiamo per altro :

che i crediti ordinari e i finanziamenti - particolarmente difficili da separare nettamente in paesi ad economia ancora arretrata e quindi sempre scarseggianti di capitali circolanti propri - sono indicati come sotto voci di un'unica voce "Impieghi a scadenza";

che la voce "Conti d'impegno" (all'attivo e al passivo) comprende le fidejussioni e i crediti confermati;

che la voce "debiti ed impegni di tesoreria" comprende anche le accettazioni commerciali e gli assegni in circolazione (si tratta per tutto l'istituto di 68, rispettivamente 19 milioni di franchi);

che gli accantonamenti sui crediti in sofferenza sono portati al passivo fra i "Conti passivi diversi" insieme con i conti d'ordine, ratei ecc.

Si tratta quindi in complesso di minori variazioni formali senza particolare importanza. I conti perdite e profitti chiusi al 31 dicembre u.s. si riferiscono ai 12 mesi 1932. Tanto nei bilanci quanto nei conti perdite e profitti le cifre in valuta locale sono tradotte in

PARAG. 2° = Il Gruppo Brasile

Il mercato

Nonostante la crisi generale e la superproduzione del principale prodotto di esportazione, il caffè (ciò che tende a rendere permanente la politica di distruzione degli stocks superflui, iniziata nel 1931) la bilancia commerciale brasiliana è ancora largamente attiva (Lg. 900 milioni nel 1932) sebbene non in misura sufficiente per far fronte all'intero servizio dei debiti esteri.

Le industrie vivono sul mercato interno grazie ad una protezione doganale assai forte.

Il mercato monetario è caratterizzato attualmente da abbondanza di disponibilità, e nel complesso le banche non trovano impiego sicuro per tutti gli ingenti depositi di cui dispongono.

La vita bancaria del paese è dominata dal Banco do Brasil che, beneficiando del monopolio delle operazioni di cambio e dei fondi che gli deposita obbligatoriamente il Tesoro Federale, nonché del movimento del Dipartimento Nazionale del Caffè, si trova in situazione privilegiata.

Il bilancio
al 31 dicem-
bre 1932

Il gruppo Sudameris che ha dimensioni considerevoli ed è il maggiore fra gli organismi bancari del gruppo Comit in Sud-America, si trova nelle voci di bilancio più significative, al quarto posto fra le banche brasiliane. La sua situazione al 31 dicembre 1932 risulta dalle seguenti cifre (in milioni di franchi francesi, al cambio di Frs. 1,93 per milreis) :

<u>A T T I V O</u>		<u>P A S S I V O</u>	
1) Cassa, Fondi disponibili e Titoli di Stato	188.6	1) Fondi patrimoniali: capitale di dotazione	60.6
2) Investimenti brevi	95.4	2) Debiti e impegni di tesoreria	71,2
3) Impieghi a scadenza: crediti ordinari 96.4 finanziamenti <u>58.9</u>	155.3	3) Depositi e conti correnti: a vista 257.5 a termine <u>92.9</u>	350.4
4) Sofferenze	129.2	4) Conti passivi diversi	80.8
5) Valori di proprietà	17.7	5) Conti d'impegno	12,6
6) Immobili	23.2	6) Filiali creditrici	141,2
7) Debitori diversi	13.8	7) Differenza cambio s/risultati	0,2
8) Conti d'impegno	12.6	Utili dell'esercizio	4,1
9) Filiali debitorici	78.5		
10) differenza cambio sul capitale	6.8		
	<hr/>		<hr/>
Totale	721.1	Totale	721.1
	-----		-----

Le risorse

Tenendo conto del capitale (60,6 milioni), del saldo debitore verso filiali fuori del Brasile, e dei debiti verso Banche estere, il Gruppo trae un terzo delle sue risorse dall'estero. (1)

Per il resto si tratta di depositi raccolti in una clientela molto varia, composta prevalentemente di privati, fra cui gli Italiani dello Stato di San Paulo (che corre per oltre metà al totale) occupano un posto importante.

(1) circa 180 milioni di franchi su 550, non calcolando naturalmente i Conti passivi diversi e la parte dei debiti verso filiali coperti da crediti corrispondenti.

Questi depositi che avevano toccato un massimo nel 1925 si sono contratti in seguito per la crisi del caffè e per una campagna locale contro Sudameris. A partire dal 1929 si sono ripresi alquanto (rispettivamente 202.000, 120.000 e 167.500 contos (1)).

I depositi di Enti pubblici e banche locali si sono contratti anch'essi negli ultimi anni in seguito alla situazione generale del paese.

Gli impieghi
e la liqui-
dità

All'attivo, gli impieghi liquidi (tesoreria e investimenti brevi) ammontano complessivamente a 286 milioni, contro impegni complessivi verso terzi di circa 450 milioni, di cui 2/3 a vista. La liquidità appare quindi soddisfacente.

I valori di proprietà comprendono per 14 milioni partecipazioni in affari industriali, agricoli e fondiari, in parte in seguito a sistemazioni di finanziamenti.

Gli immobili consistono per 20 milioni su 23 di stabili ad uso delle filiali del gruppo.

A fronte dei 129 milioni di sofferenze sono compresi nei "conti passivi diversi" 47 milioni di accantonamenti.

Nel complesso gli impieghi del Gruppo sono destinati per un 25% all'industria (di cui circa la metà all'industria tessile), per un 20% alla produzione e al commercio del caffè, e per il resto ad affari diversi.

(1) Qui, come occasionalmente in seguito, diamo qualche dato in moneta locale: il ribasso dei cambi nel corso degli ultimi anni altererebbe indebitamente le proporzioni.

Il conto per_
dite e pro_
fitti

Il conto perdite e profitti al 31 dicembre 1932,
si riassume nelle seguenti cifre (in milioni di fran-
chi francesi) :

<u>DARE</u>		<u>AVERE</u>	
1) Interessi passivi	9,9	1) Interessi attivi	22,2
2) Personale	13,6	2) Cedole su Titoli di Proprietà	0,4
4) Spese e tasse	5,7	3) Utile sui cambi	9,6
5) Sopravv. passive	3,5	4) Utili e Provv. div.	4,8
6) Regolamento cambio sui risultati	0,2		
UTILE	4,1		
	<hr/>		<hr/>
	37.-		37.-
	=====		=====

Saldo dei
conti d'e_
sercizio

Il saldo attivo dei conti d'esercizio toccò un mas-
simo di circa 15.000 contos nel 1925, quando l'utile di
interessi bastava a coprire con un buon margine il costo
del personale, le spese e le tasse, mentre gli utili di
cambio e le provvigioni raggiungevano : 12.000 contos.

Negli anni successivi tutte le fonti di utili anda-
rono inaridendo. Nonostante le economie realizzate nel
1932, il saldo attivo fra utili lordi (a cui concorrono
per il 25% gli utili sui cambi) e spese si è ridotto a
4.000 contos (7.8 milioni di franchi). Per il 1933 si pre-
vede una ulteriore riduzione a circa 800/1.000 contos,
soprattutto in seguito ad un'ulteriore contrazione degli
utili sui cambi (restrizioni governative).

e i risultati netti

Deducendo dal saldo dei conti d'esercizio gli accantonamenti su posizioni in sofferenza (compresi quelli effettuati fuori del bilancio del gruppo, presso la sede centrale), si discende da un utile netto di 6 000 a 7 500 contos negli anni fra il 1924 e il 1926, ad una perdita di 6 400 contos nel 1930 e di 1 500 nel 1931, per tornare ad un utile di 1 032 contos (2 milioni di franchi) nel 1932. Per il 1933 si avrà nella ipotesi più favorevole il pareggio.

I compiti del gruppo

Il compito immediato del gruppo Brasile è quindi duplice: da una parte continuare nell'opera di riduzione delle spese; dall'altra liquidare con la maggiore possibile energia gli immobilizzi (molti dei quali non redditi: sofferenze) ed accrescere il volume delle disponibilità locali, onde rimborsare i debiti più onerosi verso l'estero e migliorare così l'esito del conto interessi.

PARAG. 3° Il gruppo Argentina

Il mercato

La situazione economica dell'Argentina è in stretta relazione con l'andamento delle esportazioni (cereali, carni, lane, cuoio) che, in confronto al 1928, si sono contratte di oltre il 70 % in valore, pur essendo si il volume mantenuto soddisfacente.

L'Argentina ha seguito infatti la politica di smaltire regolarmente ogni anno i suoi raccolti, senza cercare di sostenerne i prezzi accumulando stocks.

Nonostante il ribasso dei prodotti, le superfici seminate non sono perciò diminuite, e le aziende agricole argentine arrivano ancora a coprire all'incirca le spese, avvantaggiate dal costo assai basso della mano d'opera.

Le industrie dell'Argentina, specialmente quelle dei manufatti, largamente protette, trovano oggi sbocco nel mercato interno e la loro situazione è, nel complesso, soddisfacente.

La bilancia commerciale mantiene un notevole saldo attivo, ed il servizio del debito estero non è stato sinora interrotto. Il commercio dei cambi è assoggettato a severi controlli.

La situazione bancaria soffre nel suo complesso della insufficiente deflazione creditizia negli ultimi anni, favorita dall'eccessivo numero di banche (26 istituti di primo rango): il volume totale dei loro impieghi è ancora quello del 1928 e di conseguenza l'attivo di quasi tutte è fortemente immobilizzato.

Il gruppo di filiali di Sudameris (che è il secondo gruppo in ordine di importanza, dopo quello Brasile) occupa fra le banche argentine il 16° posto come impieghi e il 19° come depositi.

Il suo bilancio al 31 dicembre 1932 si riassume nelle cifre seguenti (in milioni di franchi francesi, al cambio di Frs. 6.61 per \$ m/n):

Il gruppo
Sudameris

Il bilancio
al 31 dicem-
bre 1932

<u>A T T I V O</u>		<u>P A S S I V O</u>	
I) Cassa, fondi disponibili e Titoli di Stato	176,6	I) Fondi patrimoniali capitale di dotazione	39,5
2) Investimenti brevi	26,3	2) Debiti e impegni di tesoreria	49,6
3) Impieghi a scadenza		3) Depositi e conti correnti	
crediti ordinari	45,7	a vista	191
finanziamenti	<u>36,2</u>	a termine	<u>46,9</u>
4) Sofferenze	6,4	4) Conti passivi diversi	28,6
5) Valori di proprietà	0,9	5) Conti di impegno	11,4
6) Immobili	34,9	6) Filiali creditrici	20,4
7) Debitori Diversi	1,7	UTILI	2,8
8) Conti d'impegno	11,3		
9) Filiali debitorici	45,9		
10) Differenza cambio sul capitale	4,3		
	<hr/>		<hr/>
	390,2		390,2
	-----		-----

Liquidità del bilancio e crediti verso l'estero

La fisionomia di questo bilancio è radicalmente diversa da quella del bilancio del Gruppo Brasile.

I depositi hanno subito una progressiva diminuzione, passando da 82 milioni di pesos nel 1920 a 44 milioni nel 1932 in parte in seguito a spostamenti di risparmio verso investimenti più lucrosi ed in parte per il trasferimento in Italia di numerosi conti in lire. Ciò nonostante attraverso una avveduta politica di smobilizzo, che gli ha risparmiato le perdite degli anni di crisi, il Gruppo ha saputo conservare una tesoreria molto larga, in qualche momento persino eccessiva. Non solo non ha mai attinto al credito estero, ma è anzi stato costantemente datore

di fondi alle consorelle non argentine (gruppo Brasile e talvolta anche Sede di Parigi).

Al 31 dicembre u.s. il Gruppo era creditore dell'estero di circa 34 milioni di franchi (saliti ad oltre 60 al 30 giugno u.s.) e cioè di una somma quasi equivalente al suo capitale.

Le attività

Tolto, all'attivo, l'immobile nel quale questo è investito, non vi sono altri immobilizzi. Le riserve liquide (cassa, fondi disponibili, titoli di Stato, investimenti brevi) ammontavano a 203 milioni di franchi, contro circa 300 milioni di impegni verso terzi, di cui circa $\frac{2}{3}$ a vista.

Gli impieghi a scadenza non ammontavano che a 82 milioni.

Ripercussioni di questa situazione sul conto perdite e profitti

La politica seguita - e che ha la sua ragione non nella difficoltà di procurarsi fondi dal mercato argentino, ma anzi dalla difficoltà di trovare impieghi liquidi e remunerativi in seguito, fra l'altro, all'eccessiva concorrenza - si rispecchia nelle cifre riassuntive del conto perdite e profitti al 31 dicembre 1932 (in milioni di franchi) :

<u>DARE</u>			<u>VERE</u>	
1) Interessi passivi	7,8		1) Interessi attivi	13,2
2) Personale	7,4) Cedole su Valori di proprietà	0,6
3) Spese e tasse	3,6		3) Utile sui cambi	7,9
4) Sopravv.-passive	1,1		4) Utili e provv.div.	1,1
5) Regolamento cambio sui risultati	0,1			
UTILE	2,8			
	<hr/>			<hr/>
	22,8			22,8
	*****			*****

I cambi

L'utile di interessi non copre infatti (e non ha mai coperto nel passato) se non parte delle spese.

La copertura del resto e l'utile netto sono frutto di una intensa attività nel campo del commercio delle divise, in cui la filiale di Buenos Aires si è specializzata, e che ha fruttato negli ultimi anni, con sensibili sbalzi, da 500.000 e 1.200.000 (1932) pesos all'anno. Il primo semestre del 1933 ha dato risultati analoghi.

L'onere di accantonamenti essendo stato relativamente limitato, il Gruppo ha dato negli ultimi anni utili netti oscillanti fra 284.000 pesos nel 1929 e 433.000 (2,8 milioni di franchi) nel 1932, con una perdita di 41.000 pesos nel 1930.

A questi risultati hanno contribuito le sensibili riduzioni realizzate negli stessi anni sul costo del personale e sulle altre spese.

PARAG. 4° = Gruppo Cile

Il mercato

Negli ultimi anni, il Cile si è trovato di fronte ad una contrazione del 90% in volume nelle vendite del suo principale prodotto di esportazione : i nitrati . Da una media di 2.500.000 tonnellate annue, si è scesi nel 1932 a 243 mila tonnellate e per il 1933 si prevede una cifra analoga. Inoltre questa contrazione proviene da fattori che è da temere siano permanenti, essendosi creata con la chiusura di fatto dei principali mercati acquirenti, i quali si rivolgono all'industria sintetica di recente sviluppo.

Di qui principalmente i disordini politici, la moratoria del debito estero (il cui servizio non può più essere coperto dal piccolo saldo attivo della bilancia commerciale) e l'inflazione e conseguente svalutazione della moneta cilena.

L'espansione del credito, nella sua prima fase, ha beneficiato l'agricoltura, di importanza relativamente ristretta e che - come l'industria, fortemente protetta - trova sbocco nel mercato interno. Essa si è tradotta inoltre in una grande liquidità delle banche.

Il Gruppo
Sudameris

Il gruppo Sudameris, il cui peso nel bilancio complessivo dell'istituto è molto piccolo (4.3%), ha anche relativamente scarsa l'importanza venendo in coda alle principali banche del Cile nel movimento bancario complessivo.

Il bilancio
al 31 dicem-
bre 1932.

Il suo bilancio al 31 Dicembre 1932 si riassume nelle cifre seguenti (in milioni di franchi, al cambio di Frs. 1.55 per \$ ch) :

<u>A T T I V O</u>		<u>P A S S I V O</u>	
1) Cassa, fondi disponibili e Titoli di Stato	24,2	1) Fondi patrimoniali capitale di dotazione	28.6
2) Investimenti brevi	4.-	Riserve	<u>0.4</u>
3) Impieghi a scadenza crediti ordinari 8.1 finanziamenti <u>1.9</u>	10.-	2) Debiti e impegni di tesoreria	4,7
4) Sofferenze	2,5	3) Depositi e conti correnti a vista 30.2 a termine <u>2,1</u>	32,3
5) Valori di proprietà	8,5	4) Conti passivi diversi	4,3
6) Immobili	6,7	5) Conti d'impegno	2,3
7) Debitori diversi	1,2	6) Filiali creditrici	2,2
8) Conti d'impegno	2,3	UTILE	0,1
9) Differenza cambio su capitale	13,6		
10) Filiali debitorici	<u>1,9</u>		
	<u>74,9</u>		<u>74,9</u>
	*****		*****

Le risorse

Delle risorse complessive di circa 70 milioni, il gruppo trae dall'estero il capitale (29 milioni) e un 14 milioni di mezzi di terzi, e cioè oltre il 60%.

I depositi locali, che si mantenevano da anni stazionari, sui dieci milioni di piastre, sono più che raddoppiati nel corso del 1932.

Gli impieghi
e la liquidità

Sebbene una parte di questi nuovi fondi sia probabilmente di carattere transitorio, il Gruppo ha potuto riprendere una prudente espansione di attività, dopo l'energico lavoro di snobbilizzo e ripulitura degli anni 1930-31.

All'attivo, gli impieghi liquidi ammontano a 28 milioni, contro 39 milioni di impegni verso terzi, di cui 30 a vista. La liquidità è perciò soddisfacente.

I valori di proprietà comprendono per quasi 6 milioni azioni del Banco Centrale cileno e buoni del tesoro che rappresentano investimenti praticamente obbligati.

Il conto per
dite e pro-
fitti

Il conto perdite e profitti al 31 dicembre 1932 si riassume nelle cifre seguenti (in milioni di franchi francesi)

<u>DARE</u>		<u>AVERE</u>	
1) Interessi sui depositi e conti correnti	0,4	1) Interessi attivi	1,5
2) Personale	1,3	2) cedole s/titoli di proprietà	0,2
3) Spese e tasse	0,5	3) Utile sui cambi	0,3
4) Sopravv. passive	0,3	4) Provvigioni diverse	0,6
UTILI	0,1		
	<u>2,6</u>		<u>2,6</u>
	-----		-----

Il saldo attivo dei conti di esercizio ha subito una forte contrazione nel corso degli ultimi anni, nonostante le economie realizzate, in seguito al ridursi degli utili sui cambi (da un milione nel 1926 a 200.000 piastre nel 1932), che non pare ancora arrestato.

D'altra parte l'aumento nell'utile di interessi, in seguito al maggior volume di disponibilità e di impieghi, e la pulizia fatta con gli accantonamenti relativamente importanti dal 1930 e 1931, lasciano sperare un miglioramento sul modestissimo utile netto del 1932.

PARAG. 5° - Gruppo Columbia

Il mercato

La Columbia ha goduto negli ultimi anni una notevole stabilità politica , sebbene fino dal 1929 i primi contraccolpi della crisi la costrin-gessero ad arrestare un importante complesso di lavori di utilità pubblica già in corso , ciò che produsse, insieme al contrarsi dell'esportazione , uno stato di grave disagio .

La bilancia commerciale del paese in grazia dell'abile politica seguita per il principale pro-dotto di esportazione , il caffè , è attiva , per una cifra che nel 1932 si mantenne sui 40 milioni di piastre colombiane ; ma la bilancia dei pagamen-ti non è equilibrata se non in virtù delle morato-rie decretate per i pagamenti all'estero .

Il gruppo
Sudameris

Il gruppo Sudameris in Columbia , pur avendo un totale di bilancio pressappoco eguale a quello del gruppo Cile , ha una posizione relativa assai più importante . Esso occupa il 6° posto fra le banche colombiane negli impieghi e l' 8° nella rac-colta dei fondi .

Il bilancio
al 31 dicem-
bre 1932

Il bilancio al 31 dicembre 1932 si presenta come segue (in milioni di Franchi al cambio di Frs. 24,40 per \$ col.) :

A T T I V O

1) Cassa e fondi disponibili	17,7
2) Investimenti brevi	1.-
3) Impieghi a scadenza	
crediti ordinari	1,5
Finanziamenti	<u>9,4</u>
4) Sofferenze	30,3
5) Valori di proprietà	3.-
6) Immobili	1,9
7) Debitori diversi	1,3
8) Conti d'impegno	2,3
9) Filiali debitorici	5,6
9) Differenza cambio s/ca- pitale e riserve	0,1
PERDITA	0,6
	<hr/>
	74,7

P A S S I V O

1) Fondi patrimoniali	
capitale di dotazione	19,7
Riserve	<u>0,3</u>
	20.-
2) Debiti e impegni di tesoreria	1.-
3) Depositi e conti correnti	
a vista	25,2
a termine	<u>11,3</u>
	36,5
4) Conti passivi diversi	7,9
5) Conti d'impegno	2,3
6) Filiali creditrici	7.-
	<hr/>
	74,7

Le risorse

Alla fine del 1932 il Gruppo traeva dall'estero le risorse derivanti dal capitale (20 milioni) e dal piccolo debito verso consorelle (1.4 milioni): circa il 30% del totale.

I depositi, stazionari da due o tre anni, avevano avuto nell'anno un grosso aumento (da 0.7 a 1.6 milioni di L. col.), a cui ha corrisposto all'attivo una certa ripresa d'attività dopo la necessaria deflazione operata nel 1931.

Gli impieghi liquidi ammontavano a circa 19 milioni, contro circa 39 milioni di impegni verso terzi, di cui 25 milioni a vista. La liquidità appare perciò sufficiente,

Gli impie-
ghi e la
liquidità

anche se il resto dell'attivo viene considerato un poco pesante.

Il conto per
dite e pro-
fitti

Il conto perdite e profitti al 31 dicembre 1932 (in milioni di franchi) :

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>	
1) Interessi passivi	0,6		1) Interessi attivi	2,8
2) Personale	3,3		2) Cedole su titoli di proprietà	0,2
3) Spese e tasse	0,9		3) Utile sui cambi	0,6
4) sopravvenienze passive	0,4		4) Provvigioni diverse	1.-
			PERDITA	0.6
	<hr/>			<hr/>
	5,2			5,2
	-----			-----

mette in evidenza un utile di interessi che non copre che la metà circa del costo del personale e delle altre spese, nonostante le economie realizzate e che raggiungono il 25% rispetto al 1930. La gestione è quindi basata sulle provvigioni diverse e sugli utili di cambio, dimezzati questi nel 1932 rispetto al 1931 dalle restrizioni governative in materia. In definitiva si è avuto nel 1932, per la prima volta dall'apertura del Gruppo, un saldo dei conti d'esercizio passivo.

Quanto ai risultati netti essi sono stati costantemente negativi dal 1929 in poi, in seguito alle sofferenze concomitanti alla crisi e già molto attenuatisi nel 1932.-

I risultati futuri dipendono essenzialmente dall'andamento della situazione generale in Columbia (e quindi in specie dalla situazione del caffè).

PARAG. 6° = La Filiale di Montevideo nell'Uruguay

Il mercato

L'Uruguay è stato duramente colpito dalla caduta di prezzi dei suoi principali prodotti d'esportazione (lane, carni e pelli) e, sebbene la sua bilancia commerciale abbia ancora un saldo attivo, il Governo Uruguayano ha sospeso l'ammortamento e deciso il pagamento degli interessi sul debito estero a Montevideo, in moneta uruguayana alla parità nominale.

Con questi provvedimenti e con l'istituzione del controllo sui cambi, si è ottenuta una artificiale stabilizzazione della piastra.

La vita bancaria del paese è dominata dal Banco de La Republica in cui impieghi correnti costituiscono il 60% di quelli di tutte le altre Banche considerate nel loro assieme.

La filiale
di Sudameris

La filiale di Sudameris, che è la più piccola fra i gruppi d'oltremare dell'istituto, occupa nell'Uruguay il 7° posto per i depositi a vista ed il 15° posto per gli impieghi (non compreso il Banco de la Republica).

Il bilancio
al 31 dicem-
bre 1932

Il suo bilancio al 31 dicembre 1932, si riassume nelle seguenti cifre (in milioni di franchi al cambio di Frs. 12,17 per \$ Urug.):

A T T I V O

1) Cassa e fondi disponibili	19,4	
2) Investimenti brevi	2,5	
3) Impieghi a scadenza crediti ordinari 16,5 finanziamenti <u>2,5</u>	19,=	
4) Sofferenze	3,=	
5) Valori di proprietà Immobili	=	
6) Debitori diversi	0,1	
7) Conti d'impegno	0,8	
8) Filiali debitrice	0,2	
9) Differenza cambio su capitale e riserve	4,8	
	<u>49,8</u>	<u>=====</u>

P A S S I V O

1) Fondi patrimoniali capitale di dotazione 16,7 riserve <u>1,2</u>	17,9
2) Debiti e impegni di tesoreria	2,8
3) Depositi e conti correnti a vista 23,9 a termine <u>0,9</u>	24,8
4) Conti passivi diversi	1,4
5) Conti d'impegno	0,8
6) Filiali creditrici	1,9
UTILI	0,2
	<u>49,8</u>
	<u>=====</u>

Le risorse

Tenuto conto dei fondi patrimoniali (18 milioni) circa la metà delle risorse proviene dall'estero.

I depositi della clientela locale (circa 22 milioni di franchi) sono stazionari, con leggera tendenza all'aumento.

Gli impieghi
e la liquidità

Gli impieghi liquidi (circa 22 milioni) li coprono al 100%, così che gli impieghi a scadenza sono interamente finanziati con mezzi propri.

Il conto per
dite e pro-
fitti

Il conto perdite e profitti al 31 dicembre 1932
(in milioni di franchi) :

DARE

1) Interessi passivi	0,5
2) Personale	0,8
3) Spese di esercizio	0,2
4) Immobili ed impianti	0,1
5) Imposte e Tasse	0,1
UTILI	0,2
	<hr/>
	1,9

AVERE

1) Interessi attivi	1,6
2) Cedole s/titoli di proprietà	--
3) Utile sui cambi	0,1
4) Utili e provv.div.	0,2
	<hr/>
	1,9

mette in evidenza un utile di interessi che copre da solo il costo del personale e le spese. L'utile netto è quindi in funzione delle provvigioni diverse e del lavoro di cambi, che hanno costituito la fonte principale di utili per la filiale sino dalla sua fondazione. Le restrizioni a cui si è accennato più sopra li hanno ridotti dalle 24.000 piastre del 1930 e dalle 52.000 del 1931 a 9.000 (109.000 franchi) nel 1932.

PARAG. 7° = La Sede centrale di Parigi

Funzioni
della Sede
centrale

(1)
La sede centrale di Sudameris in Parigi ha
una triplice funzione.

In primo luogo essa è il comando e la riserva centrale di tesoreria di tutte le dipendenze d'oltremare, responsabilità fatta maggiore in questi anni dal diminuito appoggio su cui quelle possono contare sulle piazze di Londra e Nuova York sia presso le filiali di Comit, sia presso altri corrispondenti.

In secondo luogo Parigi svolge una propria attività di affari, che, in certi momenti, ha raggiunto dimensioni assai importanti (crediti d'accettazione nell'Europa centrale).

In terzo luogo, essa compie per l'intero gruppo Comit, sulla piazza di Parigi, una funzione franchi di tesoriere/, di rappresentanza e di contatti, analoga, anche se su scala minore, a quella che svolgono le filiali dirette di Comit a Londra e a New York.

Il bilancio
al 31 dicem-
bre 1932

Questa triplice attività si riflette nelle cifre del bilancio al 31 dicembre 1932 (in milioni di franchi francesi) :

(1) Dopo la chiusura delle agenzie di Agen, St. Quintin e Reims e la cessione della filiale di Tolosa a Comit France, Sudameris non ha altre dipendenze in Francia.

A T T I V O

1) Cassa, Fondi disponibili e Titoli di Stato		146,2
2) Investimenti brevi		103.-
3) Impieghi a scadenza crediti ordinari finanziamenti	53,8 <u>38,9</u>	92,7
4) Sofferenze		40,9
5) Valori di proprietà		13,8
6) Immobili		5,2
6) Debitori diversi		18.-
7) Conti d'impegno		31,2
8) Filiali debentrici		59,5
PERDITA		1,2
		<u>511,7</u> =====

P A S S I V O

1) Fondi patrimoniali : capitale di dotazione		71,8
2) Debiti ed impegni di tesoreria		82,8
3) Depositi e conti correnti a vista	225,8	
a termine	<u>50,2</u>	276.-
4) Conti passivi diversi		49,9
5) Conti d'impegno		31,2
		<u>511,7</u> =====

Le risorse

Le risorse consistono per un 17% nel capitale di dotazione e per un 83% in mezzi di terzi.

Questi comprendono 68 milioni di accettazioni (ridottivi ora a 32, contro un massimo di 320 nel corso del 1929) e circa 120 milioni di fondi di banche (70 dell'estero e 50 dell'interno), cifra alquanto superiore alla media che si calcola sui 75 milioni. I depositi della clientela si aggirano sui 150/160 milioni.

Gli impieghi e la liquidità

Questi mezzi sono impiegati per 249 milioni in cassa, fondi disponibili, titoli di Stato ed investimenti brevi. Ne deriva, per la sede di Parigi, una liquidità

che sarebbe eccessiva, se non costituisse come si è detto, la riserva centrale per tutto l'Istituto.

Gli altri impieghi non sembrano richiedere particolare commento (i 40 milioni di sofferenze sono fronteggiati da 20 milioni di accantonamenti nei conti passivi diversi) se non di osservare che alla data del bilancio le filiali di oltremare erano debiatrici di 59 milioni di franchi.

Il conto per
dite e pro-
fitti

La fisionomia del bilancio si rispecchia nel conto perdite e profitti al 31 dicembre 1932 (in milioni di franchi) :

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>	
1) Interessi passivi	3,7		1) Interessi attivi	11,4
2) Personale	12,1		2) Cedole su Valori di proprietà	0,2
3) spese e tasse	4,2		3) Utili sui cambi	2,-
	16,3		4) Utili e provv. div.	5,-
meno: quota afferente alla direzione generale ed agli uffici di controllo per Oltremare	1,3	15,-	5) Sopravv. attive	0,2
UTILE		<u>0,1</u>		
		18,8		<u>18,8</u>
		*****		*****

nel quale l'utile di interessi (7,7) relativamente scarso in seguito al basso rendimento dei larghi impieghi di tesoreria copre appena la metà del costo del personale e del-

le spese generali. Le provvigioni diverse , che sono sostanzialmente in funzione del lavoro di accettazioni, si sono contratte con questo.

Un buon rendimento dà il lavoro di cambi nonostante la sparizione quasi totale delle contrattazioni in valute sud-amicane.

In conclusione la sede di Parigi ha registrato un saldo attivo dei conti d'esercizio di solo 0,1 milioni. Per il 1933, in base ai dati del primo semestre, si prevede un peggioramento sensibile (minore utile d'interessi e minori provvigioni, parzialmente compensati da minori spese generali) che dovrebbe portare la perdita intorno ai 3 milioni.

Per giungere ai risultati effettivi del 1932, occorre aggiungere al saldo passivo di esercizio 4.9 milioni di accantonamenti su sofferenze della Sede di Parigi, passati fuori del suo bilancio in sede di bilancio generale, come vedremo più avanti.

PARAG. 8 - Sudameris nel suo complesso

Il bilancio complessivo al 31 dicembre 1932

Il bilancio complessivo di Sudameris, nel quale confluiscono tutti i bilanci di gruppo che abbiamo sinora esaminati, si riassumeva al 31 dicembre 1932 nelle cifre seguenti (in milioni di franchi francesi) :

<u>A T T I V O</u>		<u>P A S S I V O</u>	
1) Cassa, fondi disponibili e Titoli di Stato	572.7	1) Fondi patrimoniali: capitale	100.-
2) Investimenti brevi	232.3	Riserve e avanzo utili precedenti	99.-
3) Impieghi a scadenza crediti ordinari	222.1	Fondo oscillazioni cambi	40.-
finanziamenti	<u>147.8</u>	Conto sospeso utili 1932	<u>5.1</u>
4) Sofferenze	212.1		244.1
5) Valori di proprietà	43.9	2) Debiti ed impegni di tesoreria	212.2
6) Immobili ad uso bancario diversi	61.3 <u>10.6</u>	3) Depositi e conti correnti a vista	753.6
7) Debitori diversi	36.1	a termine	<u>204.2</u>
8) Conti d'impegno	60.5	4) Conti passivi diversi: conti di terzi	47.4
9) Filiali (saldo scritture viaggianti)	18.9	conti d'ordine	45.8
10) Differenza cambio su capitali e riserve	29.6	accantonamenti	<u>79.8</u>
		5) Conti d'impegno	60.5
		6) Differenza cambio sui risultati	0.3
			<u>0.3</u>
Totale	<u>1.647.9</u> -----	Totale	<u>1.647.9</u> -----

Percentuale
dei singoli
gruppi

Questo bilancio nel quale entrano la sede centrale per il 28%, il Gruppo Brasile per il 39%, il Gruppo Argentina per il 22%, il Gruppo Cile per il 4%, il Gruppo Columbia per il 4% e la filiale di Montevideo

La fisionomia
generale

per il 3% = è l'immagine di una banca di ragguardevoli dimensioni (1.6 miliardi di franchi), che dispone di mezzi propri importanti (anche se le svalutazioni di cui parleremo fra breve li riducono a 145 milioni di franchi) e che gode largo credito nei mercati ove opera (1.3 miliardi di impegni verso terzi). La situa-

La liquidità

zione di liquidità è assai buona: gli impegni a vista (circa 850 milioni) sono quasi integralmente coperti dalla Cassa, fondi disponibili, titoli di Stato e investimenti brevi (805 milioni). Con l'aggiunta dei crediti ordinari (222 milioni) gli impieghi liquidi coprono l'80% degli impegni complessivi verso terzi.

Se non fosse la particolare situazione dei mercati sud-americani in questi anni e la necessità che ne consegue di procedere con ogni cautela negli impieghi e di tenersi sempre pronti a fronteggiare un momento di incertezza o di panico (complicazioni politiche), una tale percentuale di liquidità sarebbe da considerare tecnicamente eccessiva anche per una banca che opera nel Sud-America (ove le esigenze eccezionali sopra accennate si fanno sentire, in misura naturalmente assai minore, anche in tempi normali).

La situazione
patrimoniale

Nonostante gli accantonamenti effettuati nel corso degli ultimi anni e la creazione di un "fondo oscillazione cambi" di 40 milioni, prelevato dalle riserve per decisione dell'Assemblea del maggio 1932, la situazione patrimoniale contiene ancora delle sensibili minusvalenze.

Una revisione, operata su nostre istruzioni dalla direzione di Sudameris durante lo scorso mese di agosto 1933, ha messo in luce le seguenti cifre (in milioni di franchi) :

a) sui crediti

maggiori accantonamenti occorrenti
su diversi crediti in sofferenza e
a fronte posizioni dubbie 12.-

b) sui valori di proprietà

maggiori svalutazioni necessarie:

Gruppo Brasile	2.1	
Gruppo Cile	1.3	
titoli cileni (Cosach)		
a Parigi	1.-	
diversi	<u>0.5</u>	4.9

c) sui capitali in Sud=America

differenza fra la valutazione dei capitali di dotazione delle filiali sud=americane ai corsi attuali effettivi delle diverse valute e la loro valutazione nei libri di Sudameris alle vecchie parità 83.-

Totale minusvalenze 99.9

Tali minusvalenze assorbono :

il fondo oscillazione cambi	40.- milioni
il conto sospeso utili 1932	5.1
parte delle riserve per	54.8
	<hr/>
	99.9

così che restano intatti :

il capitale	100.-
parte delle riserve per	44.1
	<hr/>
	144.1

Torna il totale dei fondi pa-

trimoniali come a bilancio	244.-
	<hr/>
	=====

L'azione Sudameris da 500 franchi nominali può quindi essere valutata a Frs. 720.-

Il conto
perdite e
profitti

Il conto perdite e profitti generale al 31 dicembre 1932, comprensivo dei singoli conti di gruppo, si riassume nelle cifre seguenti :

<u>DARE</u>		<u>VERE</u>	
1) Interessi passivi	23.-	1) Interessi attivi	52.7
2) Personale	38.1	2) Cedole su Valori di proprietà	1.6
3) Spese e tasse	15.7	3) Utile sui cambi	20.5
4) Sopravv. passive	6.3	4) Utili e provvigioni diverse	12.5
5) Regolam. Cambi sui risultati	0.3	5) Sopravv. attive	1.4
UTILI	5.3		
	<hr/>		<hr/>
Totale	88.7	Totale	88.7
	-----		-----

Il saldo attivo dei conti di esercizio

Risulta da queste cifre un saldo attivo dei conti di esercizio, lordo di sopravvenienze passive, di 10.2 milioni, che è il risultato effettivamente conseguito.

Le sofferenze e le riserve interne

La cifra delle sofferenze portata in evidenza non è invece comprensiva di una parte delle perdite a questo titolo, che sono state coperte con residui ancora disponibili di riserve interne. E precisamente :

alle sofferenze sopra indicate in 6.3

sono da aggiungere :

maggiori accantonamenti Brasile 2.3

" " Parigi 4.9

7.2

con un totale di sofferenze di

13.5

Riporto

13.5

a cui si è fatto fronte :

con sopravvenienze attive 1.4

con una riserva di cambio 4.9

con accantonamenti resisi
disponibili 2.3

con il saldo attivo dei

conti d'esercizio 10.2 18.8l'utile a
bilancio

residuando così l'utile por=

tato a bilancio di 5.3
=====

Questo utile essendo stato trasferito ad un
"conto sospeso utili 1932", si è verificato in
sostanza per questa parte un giro da riserve in=
terne a riserve palesi.

e il risul=
tato netto
effettivo

Sotto il riguardo del risultato netto effettivo
dell'esercizio

se dal saldo attivo dei conti d'esercizio 10.2

togliamo tutti gli accanto=

namenti necessari 13.5

meno: le sopravv.attive 1.4

12.1

si giunge ad un risultato netto passivo di

1.9
=====

Paragone con
gli anni
precedenti

Tale risultato segna per altro un miglioramento considerevole rispetto agli esercizi 1930 e 1931, per i quali si ebbero risultati netti passivi rispettivamente di 20.8 e di 5.2. Queste perdite e i dividendi distribuiti (con gli accessori, rispettivamente 9.1 e 5.9) furono coperti utilizzando riserve interne di cambio.

Carattere
della
perdita

Tali risultati, dopo lunghi anni di utili, sono essenzialmente la conseguenza di perdite di carattere eccezionale in seguito alla crisi sud-americana. Se il leggero miglioramento oggi quasi dappertutto visibile non farà luogo ad un nuovo peggioramento, tale processo di pulizia dovrebbe esaurirsi con la revisione patrimoniale di cui si è sopra discorso, ed i risultati netti dovrebbero di nuovo essere in funzione del saldo attivo dei conti d'esercizio, dedotta una quota normale di insolvenze.

Abbiamo visto più sopra che in Brasile ed in Francia i conti d'esercizio sembrano dover gettare alquanto meno nel 1933 che nel 1932 (10.2). Un miglioramento si ha per contro in Argentina, in Cile ed in Colombia.

Converrà attendere la fine dell'anno prima di pronunciare un giudizio.

CAPITOLO 3°Il Banco Italiano - Lima -

Posizione
del Banco
nel sistema
bancario pe-
ruviano

Il Banco Italiano (Bitaliano) opera in Perù attraverso la Sede Centrale di Lima, le succursali di Arequipa, Callao, Guzco, Chiclayo, Chinca Alta, Ica, Mollendo, Tacna, Trujillo, e gli Uffici Incassi di Cajate, Huacho, Huancayo, Huanuco, Piura e Pacasmayo.

Oltre alla Banca di riserva, a due istituti di credito fondiario, il Credito Hipotecario del Perù e il Banco Central Hipotecario del Perù e ad un istituto di credito agrario di recentissima formazione, esistono in Perù una decina di istituti che si suddividono l'ordinario lavoro bancario : circa la metà di tale lavoro è accentrata nel Bitaliano.

Questo ha quindi una importanza molto considerevole nell'economia peruviana.

La Comit, pur non avendo un pacchetto di maggioranza assoluta (ha soltanto 27.000 azioni pari al 34% del capitale) dispone in effetti della maggioranza in assemblea insieme a poche altre migliaia di azioni in mano di amici locali, il 25/30% del capitale azionario essendo disperso per contro in una massa diffusa di azionisti.

Il bilancio

Le cifre riassuntive del bilancio al 31 dicembre 1932 sono le seguenti (in milioni di soles e di lire italiane al cambio di 3,45) :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>S/.</u>	<u>Lit.</u>		<u>S/.</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e Titoli di Stato	12,3	42,3	1) Fondi patrimoniali capitale 8,0 riserve <u>11,5</u>	19,5	67,3
2) Investimenti brevi	14,7	50,7	2) Debiti e impegni di tesoreria	12,9	44,5
3) Crediti ordinari	19,3	66,5	3) Depositi e cti.cti. Liberi 31,9 Vincolati <u>15,2</u>	47,1	162,6
4) Finanziamenti	17,8	61,6	4) Accettazioni com merciali e crediti confermati	2,6	9,0
5) Sofferenze 5,8 meno: accan tonamenti - 1,8	4,0	14,0	5) Assegni in circo lazione	0,3	1,0
6) Effetti al Contenzioso	3,9	13,6	6) Creditori per ri decessioni e ga ranzie	1,8	6,2
7) Valori di proprietà	10,1	34,7	7) Conti vari e tran sitori	8,5	29,4
8) Beni Immobili	2,2	7,4	UTILE	1,0	3,5
9) Conti vari e transitori	9,1	31,6			
10) Acconto Dividendo 1932 distribuito 4%	0,3	1,1			
	<u>93,7</u>	<u>323,5</u>		<u>93,7</u>	<u>323,5</u>

La liquidità

La cassa e gli investimenti brevi ammontano insieme a 27 milioni di soles, contro debiti di tesoreria e depositi per 60 milioni. La situazione di liquidità è quindi piuttosto pesante anche quando si consideri che una parte dei crediti ordinari può essere considerata liquida, sia

perchè le contropartite sono buone sia perchè per oltre 5 milioni essi sono smobilizzati con pagherò riscontabili presso la banca centrale.

Gli impieghi

Correlativamente importante è l'insieme degli immobilizzi, per la massima parte di carattere agricolo, creatisi in conseguenza della caduta dei prezzi dei tipici prodotti locali di esportazione. Sia nei 17 milioni di soles di finanziamenti, sia nei 10 milioni di valori di proprietà, sia nelle sofferenze ritroviamo queste posizioni e certe posizioni industriali connesse. Generalmente le grosse imprese agricole fanno capo ad un complesso di industrie (zuccheri e alcool) il cui andamento potrebbe rapidamente migliorare se una ripresa in questi prodotti si verificasse. Già negli ultimi mesi se ne sono notati dei sintomi, in relazione anche all'inevitabile svilimento della moneta peruviana.

Tali immobilizzi contengono oggi delle perdite importanti, oltre quelle già registrate negli accantonamenti a fronte delle sofferenze e la situazione può rappresentare, sotto certi aspetti, una incognita non scevra di qualche preoccupazione. Ma è pur vero che il Bitaliano, nel suo complesso, appare un organismo vitale, che svolge un importante lavoro di banca con una larga clientela anche minuta, e che potrà beneficiare rapidamente delle facoltà di ricupero che il Perù, per le sue immense ricchezze naturali possiede.

pag. 110

... all'invitabile

* 9

Il conto per
dite e pro-
fitti

Esaminando il conto perdite e profitti al 31 dicembre 1932 (12 mesi) si hanno le seguenti cifre :

<u>DARE</u>			<u>VERE</u>		
	<u>S/.</u>	<u>Lit.</u>		<u>S/.</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi passivi	1,7	5,9	1) Interessi attivi	4,1	14,0
2) Personale	1,4	4,6	2) Utile sui cambi	0,4	1,3
3) Spese e tasse	0,5	1,8	3) Utili e provvigioni diverse	0,5	1,8
4) Sopravvenienze passive	0,4	1,3			
UTILE	1,0	3,5			
	<hr/>	<hr/>		<hr/>	<hr/>
	5,0	17,1		5,0	17,1
	-----	-----		-----	-----

Queste cifre confermano la buona impressione sul lavoro del Banco, lavoro che ha consentito di distribuire, come risulta dal bilancio, un acconto sul dividendo in ragione del 4%, rappresentante la metà del dividendo totale. Emerge chiaramente dal conto perdite e profitti la buona proporzione tra gli utili derivanti da operazioni bancarie a carattere stabile e le spese maggiorate dagli interessi passivi.

La situazione patrimoniale

Il valore delle azioni del Banco Italiano, dedotte dalle riserve le perdite non ancora contabilizzate nei finanziamenti e nei titoli, ascende, a giudizio di quella direzione, a 150 Soles su 100 di nominale.

*

pag. 111

* in liquidazione

Ci richiamiamo espressamente al giudizio della direzione locale, in questo come in generale nelle altre valutazioni concernenti il Bitaliano, perchè, non ostante la documentazione che possediamo e che è stata comunque attentamente vagliata, non è possibile giungere a conclusioni d'ordine generale senza una buona conoscenza delle condizioni e prospettive locali.

pag. 113

* peccato che non si accenni
alla provenienza del nostro
possesso del Banco.

Gli impieghi e la liquidità

La situazione di liquidità appare buona. Gli investimenti brevi e i crediti ordinari hanno carattere normale. Le altre attività non meritano particolare menzione all'infuori delle sofferenze della vecchia gestione a fronte delle quali esistono congrue riserve.

Il conto per dite e profitti

Il conto perdite e profitti al 30 giugno u.s. rispecchia la situazione di bilancio nella modestia delle sue cifre (in migliaia di soles e di lire italiane) :

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>		
	<u>S/.</u>	<u>Lit.</u>	<u>S/.</u>	<u>Lit.</u>	
1) Interessi passivi	12	31	1) Interessi attivi	77	197
2) Personale	74	189	2) Utili sui cambi	27	68
3) Spese e tasse	50	127	3) Utili e provvigioni diverse	91	231
UTILE	59	149			
	<u>195</u>	<u>496</u>		<u>195</u>	<u>496</u>
	-----	-----		-----	-----

Sebbene in questi ultimi mesi si sia riattivato presso il Banco Italiano di Guayaquil un discreto lavoro corrente, il problema della convenienza di mantenere o meno ancora in essere questa affiliata rimane tuttora all'ordine del giorno.

Le azioni del Banco, tenute presenti le perdite nelle sofferenze e alcune partite da stralciare, sono da valutare a sueres 85 su 100 di nominale.

pag. 114
—

* gruppo Parodi

CAPITOLO 5°Bank Handlowy e gli altri interessi
di Comit in Polonia

Carattere
particola-
re degli
interessi
di Comit in
Polonia

Mentre negli altri paesi sinora esaminati gli interessi di Comit si identificano praticamente con la filiale o con la banca affiliata od associata stabilitavi, in Polonia la partecipazione ed i crediti di Comit verso la Bank Handlowy w Warszawie (Handlobank) non rappresentano che un quarto circa degli interessi complessivi e vanno quindi considerati nel quadro di questi.

Le cifre che qui appresso riportiamo comprendono, oltre alle esposizioni della Comit verso nominativi polacchi, anche quelle della Comitfrance (verso Handlobank), della Itabanca e della liquidazione Sicmat (della quale Comit è ormai l'unica creditrice).

Tali cifre rappresentano in molta parte crediti in dollari o in sterline, la cui conversione in lire ai cambi attuali (fine settembre) anzichè a quelli del 30 giugno u.s. significherebbe una riduzione nel totale dei rischi verso la Polonia, espressi in lire, di circa il 10% (intorno a 20 milioni di lire).

Nel fascicolo allegato dell'Estero, si trovano la giustificazione particolareggiata delle cifre e le note sulle posizioni. Ci limiteremo quindi qui

apprezzo, nel mettere in evidenza le posizioni principali, a qualche parola di orientamento.

La esposizione complessiva si ripartisce come segue :

Il tesoro

a) Tesoro polacco (Monopolio dei tabacchi)

è l'esposizione della Poltabako (conces-
sionaria dei diritti di fornitura tabac-
chi spettanti alla Comit in base al con-
tratto pel prestito in lire del 1924)

verso il Monopolio polacco dei tabacchi 20.-

Torneremo più avanti sui rischi indiretti in corso col Tesoro per sue garanzie diverse.

L'industria
cotoniera

b) Industria cotoniera

J.K. Poznanski, Lodz

la maggioranza delle azioni appartiene a Sofindit, che, al 30.6 u.s., le valutava alla pari. Il nostro credito è parzialmente coperto da Lg. 101.000 di obbligazioni della Società di Credito Industriale di Polonia, garantite solidalmente dallo Stato.

51.-

Scheibler & Grohman, Lodz

la società è in difficoltà. La nostra
esposizione è garantita per 3 milioni
del Tesoro polacco

31.-

a riportare

82.-

pag. 116

La nostra esposizione è garantita.....

* /
sussidiaria

Widzower Manufaktur Łódz

la società, debitrice della Sicmat, è in fallimento. Si sta trattando per una sistemazione, nella quale per altro il ricupero sarà certo inferiore al 50%

9,3

Ludwig Geyser, Łódz

Comit possiede obbligazioni in sterline garantite dal Tesoro polacco. La società è in difficoltà, e il Tesoro contesta il carattere solidale della sua garanzia

6,9

Baroni de Haebler, Łódz

è un credito della Sicmat, sorto da un credito verso il Cotonificio Haebler di Łódz, e garantito da azioni di questo e in parte da ipoteca sugli stabilimenti

totale

1,9
100,1

* Łódz era anteguerra il centro dell'industria tessile russa, come è oggi della polacca. Il brusco restringimento al solo mercato polacco, e l'impovertimento di questo negli ultimi anni in seguito alla crisi agricola hanno prodotto a Łódz una gravissima crisi, dalla quale l'industria cerca di uscire lentamente, mediante sistemazioni ed accordi e con l'appoggio del Governo polacco. Il maggiore degli affari a cui Comit è interessata, e cioè Posnanski, fu messo su una base finanziaria possibile nel 1930 e affidato a buone mani. Ora procede; date le condizioni, in maniera soddisfacente.

pag. 117

Lodz era anteguerra il centro
dell'industria tessile russa.....

* no

Le banche

c) bancheBank Handlowy

la posizione di Handlobank è illustra_
ta più avanti in questo capitolo

49,7

Bank Gospodarstwa Krajowego

(Banca dell'economia nazionale) è una
banca di Stato

3,3

53,0

=====

L'industria
metallurgica
ed estrattivad) industria metallurgica ed estrattivaModrzejow = Hantke

è un Konzern metallurgico e meccanico,
verso il quale è anche largamente espo=
sta la Handlobank. Il nostro rischio (che
comprende per Lit.5,2 un credito di Ita_
banca) è parzialmente coperto da Lg.166.000
nominale cartelle della Società di Credito
Industriale di Polonia, garantite dallo
Stato.

31,4

Laurahuette

è una notissima azienda dell'Alta Slesia,
sotto controllo tedesco. Rimborsa lentamente. 2,2

Affare dei ponti

sono tre crediti concessi, in sociale con
altre banche, contro garanzia integrale di
"Road fund notes" del Tesoro polacco, rila_
sciate in pagamento di ponti

2,2

Crediti minori

0,9

36,7

=====

Le industrie
diverse

e) industrie diverse

Luban

credito stagionale, in sociale con altre
banche, contro merce, per la produzione
di fecola di patate e glucosio

2,5

crediti minori

0,6

3,1

=====

I privati

f) privati

Principe Stanislao Lubomirski

è il residuo credito verso la massa ere-
ditaria del defunto principe, presiden-
te della Handlobank, dopo dedotte le
garanzie liquide a nostre mani

1,3

diversi minori

di cui 0,9 con garanzia del Credito

Fondario di Polonia

1,2

2,5

=====

L'esposizione
complessiva

In complesso si ha dunque :

a) Tesoro polacco (Monopolio dei tabacchi)	20,=
b) Industria cotoniera	100,1
c) Banche	53,=
d) Industria metallurgica ed estrattiva	36,7
e) Industrie diverse	3,1
f) Privati	<u>2,5</u>

Totale generale

215,4

=====

Carattere finanziario dell'esposizione

Con l'eccezione del credito Luban (2,5 milioni), che si ripete da diversi anni con carattere stagionale, e dell'affare dei ponti (2,2 milioni), prossimo ad esaurirsi, tutte le posizioni sopra indicate rientrano nella categoria dei finanziamenti, (compreso il rischio verso il Monopolio dei tabacchi, per cui esiste un impegno connesso con le forniture), mentre alcune o rientrano nelle sofferenze (Scheibler & Grohman, Widzewer, Modrzejow) o sono in difficoltà (Geyer, Lubomirski).

I rapporti con lo Stato polacco

In diversi di questi affari la Comit ha di fronte lo Stato polacco:

Monopolio dei tabacchi	20.= milioni
<u>Posnanski</u>	
Lg. 101.000 nominale di obbligazioni della Società di Credito Industriale di Polonia	6,5
<u>Scheibler & Grohman</u>	
garanzia di \$ 1 milione	14,9
<u>Ludwig Geyer</u>	
Lg. 107.000 di obbligazioni	6,9
<u>Bank Gospodarstwa Krajowego</u>	
banca di Stato	3,3
<u>Modrzejow-Hantke</u>	
Lg. 166.000 nominale di obbligazioni della Società di Credito Industriale	10,6
<u>Affare ponti</u>	
"Road fund notes" del Tesoro	<u>2,2</u>
	<u>64,4 (1)</u>
	=====

(1) questo importo, che serve solo a scopo di orientamento, è calcolato sul nominale delle cartelle del Credito Industriale, che quotano effettivamente fra 55 e 60%.

I rapporti fra lo Stato polacco e Comit non si esauriscono però in queste cifre, essendo piuttosto in funzione dell'importanza complessiva degli interessi di Comit in Polonia.

Quando si sommino le posizioni sopra elencate sub b), d) ed e), e cioè le posizioni industriali, si ha un totale di 140 milioni che non è lontano dalla somma delle posizioni analoghe di Handlobank, che è la maggiore banca polacca privata.

Handlobank d'altra parte, con una somma di bilancio di 335 milioni di lire, è sotto l'influenza di Comit.

Comit ha emesso a suo tempo ed è oggi trustee del prestito polacco in lire 1924 = di cui 300 milioni nominali sono ancora in circolazione e di cui Comit possiede 58 milioni effettivi (1) = e possiede, attraverso una società ad hoc, la Foltabako, una concessione di fornitura di certi tabacchi al Monopolio polacco, che scade nel 1944.

La superficie di contatto fra lo Stato polacco e la Comit è quindi molto estesa ed in alcune sue parti non senza rugosità od asperità.

Abbiamo ricordato l'interesse generico dello Stato polacco alle sorti della maggiore banca privata del paese, Handlobank.

(1) Si ricorderà che nella primavera scorsa sono sorte difficoltà non ancora appianate circa il servizio del fondo di garanzia di questo prestito.

Handlobank:
interesse in
diretto dello
Stato polacco

A questo interesse generico se ne aggiunge uno specifico per il fatto che il Bank Gospodarstwa Krajowego (banca di Stato) finanzia ad un gruppo industriale di Posnan (pare a tasso compensato con gli eventuali dividendi), il loro possesso di 100.000 su 300.000 azioni Handlobank, originate dalla trasformazione di un credito della Banca di Polonia verso Handlobank stessa.

Il sindacato: Queste azioni, insieme ad altre 51.000 di diversi gruppo polacco aderenti, costituiscono il così detto gruppo polacco in seno al sindacato di blocco azioni Handlobank (scadente il 30 settembre 1934). Questo sindacato raccoglie in tutto 245.000 azioni, e cioè, oltre alle 151.000 del gruppo polacco, 94.000 azioni del così detto gruppo straniero, così composto :

Comit	
(comprese 5.000 azioni delle Assicurazioni Generali)	21.000 azioni
Harriman Bros New York	19.500
Banque de Bruxelles	14.000
Niederösterreichische Escompteges, Vienna	14.000
Hambros Bank, Londra	13,500
Pester Ungarische Commercial-Bank, Budapest	<u>12.000</u>
tornano	94.000

I crediti e l'influenza preponderante di Comit

Le deliberazioni in seno al sindacato venendo prese a maggioranza di 2/3 dei voti (un voto per azione), l'influenza preponderante sinora esercitata *

pag. 122
—

... in seno al sindacato

* in pratica inesistente

dalla Comit su Handlobank si fonda essenzialmente, oltre che sulla particolare competenza ed assiduità con cui ne ha seguito gli affari, sui crediti concessi ed ammontanti, come si è visto, a 49.7 milioni di lire.

Tale somma non rappresenta che il 22% dei mezzi di terzi affidati a Handlobank, ma è, senza possibilità di confronti, il maggior credito singolo accordato alla banca, e l'esame della situazione di questa, molto immobilizzata, ne mostra agevolmente l'importanza decisiva nel tenere luogo del capitale insufficiente. In base agli elementi attualmente noti, il capitale si dovrebbe considerare ancora sussistente per il 50%, ma l'incertezza sulla sorte ultima di diversi grossi immobilizzi industriali e la precaria situazione di reddito impongono di accettare, con riserva questa valutazione.

Il bilancio

La situazione della Handlobank al 30 giugno u.s. si riassume nelle cifre seguenti (in milioni di zloty e di lire italiane, al cambio di 2,12) :

<u>A T T I V O</u>			<u>P A S S I V O</u>		
	<u>Zl.</u>	<u>Lit.</u>		<u>Zl.</u>	<u>Lit.</u>
1) Cassa e Titoli di Stato	7,4	15,6	1) Fondi patrimoniali	36,3	77.-
2) Investimenti brevi	23,1	49.-	2) Debiti e impegni di te- soreria		
3) Crediti ordinari	18,6	39,4	Risconti	9,6	
4) Finanziamenti	61,-	129,4	Debiti in con- to nostro	<u>6,3</u>	15,9
5) Sofferenze	18,3	38,8	3) Depositi e Cti. correnti (di cui verso banche e- stere 23,6)	90,2	191,3
6) Valori di proprietà	4,6	9,6	4) Accettazioni commerciali e crediti confermati	3,0	6,4
7) Immobili	13,2	28,1	5) Assegni in circolazione	0,3	0,7
8) Conti vari e tran- sitori	9,2	19,6	6) Creditori per fidejussio- ni e garanzie	7,8	16,4
	<u>155,4</u>	<u>329,4</u>	7) Conti vari e transitori	4,5	9,5
Perdita al 30.6.1933	2,6	5,4			
	<u>158.0</u>	<u>334.9</u>		<u>158.0</u>	<u>334.9</u>
	-----	-----		-----	-----

Le risorse

Bank Handlowy trae le sue risorse per il 22% da fondi patrimoniali, per il 18% da debiti in conto nostro e in conto vincolato verso le marraines, per il 40% da depositi e conti correnti della clientela. Questi ultimi ammontano complessivamente a Zl. 63 milioni. Handlobank dispone per far fronte ad eventuali richieste di rimborso su tali depositi: in primo luogo dalla cassa ed attività equiparate per complessivi Zl. 7.400.000; inoltre di castelletti di risconto presso la Banca di Polonia per complessivi Zl. 37.500.000.- utilizzati al 30 giugno per soli Zl. 9.600.000.- Essa è quindi

Gli impieghi
e la liquidità

in grado, in caso di necessità, di farsi una tesoreria pari a circa il 50% dei depositi della clientela.

Nell'attivo gli investimenti brevi sono composti per la quasi totalità da sconti commerciali di qualità soddisfacente. Nei crediti ordinari può sorprendere a prima vista la scarsissima proporzione dei crediti in bianco: ciò è dovuto alla consuetudine delle banche in Polonia di farsi rilasciare garanzie ipotecarie anche a fronte dei crediti d'esercizio.

I grossi finanziamenti

I finanziamenti - tolti Zl. 16.500.000 abbastanza frazionati - sono nella massima parte verso grandi aziende industriali e particolarmente verso l'industria pesante, la quale nei primi anni di esistenza della repubblica ebbe un periodo di floridezza e di grande sviluppo, data l'urgente necessità di provvedere alla costruzione ed al rinnovamento del materiale ferroviario, delle strade, ponti, ecc. Attualmente, mancando allo Stato i mezzi per continuare su larga scala i lavori pubblici, l'industria attraversa un periodo di stasi. I principali finanziamenti di questa natura sono :

K.Rudzki i Ska (industria meccanica) Zl. 6.067.000
 garantito da Road Fund Bonds dello Stato, da ipoteche di secondo grado e da garanzie diverse.

Modrzejow-Hantke (industria metallurgica e mineraria)
 Zl. 8.215.000 (oggi ridotti a 7 milioni circa, in seguito al ribasso del dollaro) coperti parzialmente da

obbligazioni della Società di Credito Industriale di Polonia, e da ipoteche industriali di rango diverso.

Tanto la "Rudzki" quanto la "Modrzejow" lavorano in grave perdita, non sono in grado di sopportare il carico dei debiti di cui sono oberate, e si renderà necessaria la loro riorganizzazione finanziaria, la quale costerà sacrifici che Handlobank, tenuto conto delle garanzie, calcola in Zl. I.000.000. = per la prima e Zl. 2.500.000 per la seconda .

L. Zieleniewski i Fitzner = Gamper (fabbrica di locomotive, ecc.) Zl. 5.003.000 garantito da ipoteca di \$ 170.000 e da titoli per Zl. 488.000. Anche questa Società non procede bene, ma non pare vi sia per ora motivo di prevedere perdite sui crediti della Bank Handlowy.

"Firley" (fabbrica di cementi) Zl. 3.790.000 contro ipoteca e titoli.

A fronte di questa esposizione esiste un accantonamento di Zl. 750.000 che si reputa sufficiente.

Sotto la voce sofferenze per complessivi Zl. 18.3 milioni sono compresi Zl. 2.6 di effetti insoluti. I rimanenti Zl. 15,7 rappresentano, oltre ad alcune partite in sofferenza, la parte che si prevede di perdere di diversi crediti immobilizzati (quindi ad esempio Zl. I.000.000 per Rudzki e 2.500.000 per Modrzejow) e debbono quindi essere ammortizzati per intero.

Va menzionata sotto questo capitolo (sebbene contabilmente non vi sia compresa essendo caricata al conto economico del semestre) anche la perdita di Zl. 1.500.000 circa subita da Handlobank in conseguenza dell'esito ad essa sfavorevole del processo intentato da depositanti della ex filiale di Kiew (attualmente nell'U.R.S.S.) per ottenere la restituzione dei loro depositi. Sono in corso altri processi per ulteriori Zl. 1.100.000 dai quali sono da aspettarsi altre perdite.

I titoli di proprietà comprendono molte piccole partite; le partecipazioni (Zl. 2.600.000) sono pure frazionate. In base alla situazione delle aziende nelle quali la banca ha partecipazioni, Handlobank ritiene necessaria, oltre alla svalutazione di Zl. 1.243.000 già risultante dal Conto Perdite e Profitti al 30 Giugno, un'ulteriore svalutazione di circa Zl. 700.000.-

La situazione patrimoniale

Se dal capitale e riserve di Handlobank ammontanti complessivamente a	Zl. 36,4 milioni
leviamo: la perdita risultante dal conto perdite e profitti al 30.6 us.	Zl. 2,6
le ulteriori perdite sui crediti	" 16,=
ulteriore svalutazione titoli	" 0,7
ulteriore perdita per rimborso depositi di Kiew	" 1,1
	<u>" 20,4</u>
rimane un patrimonio residuo di	Zl. 16,=

vale a dire che le perdite hanno assorbito tut e le riserve e metà circa del capitale sociale. In merito a questa valutazione ci riferiamo a quanto abbiamo già osservato più sopra.

Il conto per
dite e pro-
fitti

Il conto perdite e profitti per il primo semestre 1933
si riassume così :

<u>DARE</u>			<u>AVERE</u>	
	<u>Zl.</u>	<u>Lit.</u>	<u>Zl.</u>	<u>Lit.</u>
1) Interessi passivi	2,8	5,9	1) Interessi attivi	4,8 10,2
2) Personale	2,2	4,6	2) Utili sui cambi	0,3 0,6
3) Spese e tasse	0,9	1,9	3) Utili e provvi- gioni diverse	1,0 2,1
4) Sopravvenienze passive	1,5	3,3	4) Perdita	2,5 5,4
5) Perdita su titoli	1,2	2,6		
	<u>8,6</u>	<u>18,3</u>	<u>8,6</u>	<u>18,3</u>
	-----	-----	-----	-----

Per giudicare il rendimento dell'Istituto bisogna anzitutto prescindere dalle due voci che non interessano direttamente il semestre in esame, ma traggono origine da esercizi precedenti, e cioè dalle "sopravvenienze passive" per Zl. 1.549.000 (ammontare dovuto rimborsare ai depositanti di Kiew) e dalle "perdite su titoli" per Zl. 1.243.000 (differenza tra la valutazione contabile ai prezzi d'acquisto ed il valore di stima attuale). Se si stralciano queste due partite, il semestre appare aver dato un piccolo utile di Zl. 237.000.- Una parte degli interessi attivi non può però considerarsi definitivamente acquisita, perchè riferentesi a crediti immobilizzati sui quali bisognerà con ogni probabilità concedere bonifici ai debitori.

Scarsi gli utili sui cambi e modeste le provvigioni diverse; rilevante invece lo scarto fra gli interessi attivi e passivi.

Nelle spese si può risparmiare qualcosa sul personale, procedendo ad una riorganizzazione dei servizi ed eliminando funzionari ed impiegati superflui; non sembra invece attuabile un'ulteriore riduzione degli stipendi, già molto bassi.

S E Z I O N E 3.a

L'ESTERO NEL SUO INSIEME

CAPITOLO I°L'ordine di dimensioni

Lo strumento
di misura

La misura precisa delle dimensioni del gruppo di banche affiliate ed associate di Comit all'estero si otterrebbe attraverso la comparazione del bilancio di Comit e di un bilancio consolidato, nel quale confluissero e il bilancio di Comit e i bilanci di quelle banche.

La redazione di un tale bilancio consolidato richiede, come è noto, particolari impostazioni ed accorgimenti, che non è stato possibile disporre tempestivamente per queste note, in specie per quel che concerne le lontane dipendenze del Sud-America.

Possiamo tuttavia avvicinarci allo scopo attraverso i due quadri riassuntivi qui appresso riportati, uno per le banche affiliate ed uno per le associate, nei quali i singoli bilanci sono, anziché consolidati, semplicemente sommati. Dato che i rapporti di conto fra le diverse banche del gruppo (esclusa la Comit) sono scarsi e comunque tali da non alterare sensibilmente le proporzioni molto maggiori dell'insieme, questi quadri costitui-

scono una misura sufficientemente approssimata di una massa molto importante di attività e di passività che non compaiono nel bilancio Comit se non per saldo (nel possesso delle relative quote di capitale, e nei crediti e debiti ivi messi in evidenza) ma ne formano ciò non di meno, un completamento invisibile (1).

Le banche
affiliate

Il primo quadro contiene dunque le cifre riassuntive di bilancio delle banche affiliate al 30 giugno, tradotti in milioni di lire italiane :

(1) I bilanci sommati sono tutti al 30 Giugno 1933, salvo quelli della Sudameris e del Banco Italiano di Lima che sono al 31 Dicembre 1932: come è ovvio, ciò non è corretto contabilmente, ma rappresenta una sufficiente approssimazione statistica.

A T T I V O

Disponibilità di tesoreria	224.-
Investimenti brevi	218.-
Crediti ordinari	265.-
Finanziamenti e affari ipotecari	413.-
Valori di proprietà partec. ed azioni <u>27</u> obbligazioni <u>123</u>	150.-
Sofferenze (al netto di accantonamento)	101.-
Immobili	38.-
Conti vari e transitori	184.-
Perdite di esercizio	4.-
Totale	<u>1.597</u> -----

P A S S I V O

Fondi patrimoniali (1) capitali <u>179</u> riserve <u>98</u>	277
Debiti di tesoreria	103
Depositi e conti corr. liberi <u>511</u> vincolati <u>343</u>	854
sezione ipotecaria Bankunit	85
Accettazioni e crediti confermati	72
Fidejussioni e garanzie	61
Conti vari e transitori	140
Utili di esercizio	5
Totale	<u>1.597</u> -----

(1) Dei capitali, Comit possiede al valor nominale 155 milioni.

In base alla nostra valutazione al 30.6 u.s. il complesso
dei fondi patrimoniali si riduce a 214.

I totali di bilancio che entrano a comporre il totale generale di I.597 milioni si dispongono nell'ordine seguente :

Bankunit, Budapest	459 milioni
Bicitrust, New York	270
Comitfranco, Nizza e Marsiglia	211
Comitegit, Alessandria	205
Romcomit, Bucarest	136
Bulcomit, Sofia	109
Comitellas, Atene	55
Hrvatska Banca, Zagabria	45
Bicitrust, Philadelphia	45
Bicitrust, Boston	40
Banco Italiano, Guayaquil	22
	<hr/>
	I.597

Queste cifre, mentre indicano il volume dei mezzi affidati alle singole banche, non esauriscono naturalmente la misura della importanza di ciascuna, che è anche in funzione della sua situazione nel paese ove opera e del suo compito nel gruppo Comit, sul che ci intratteremo nel capitolo seguente.

Il secondo quadro, riassuntivo dei bilanci delle banche associate, si concreta nelle cifre seguenti (in milioni di lire) :

Le banche
associate

A T T I V O

Disponibilità di Tesoreria	527
Investimenti brevi	320
Crediti ordinari	398
Finanziamenti	347
Valori di proprietà partecip.ed azioni obbligazioni	$\frac{51}{28}$ 82
Sofferenze	152
Immobili	92
Conti vari e transitori	177
Perdite di esercizio	5
Totale	2.100

P A S S I V O

Fondi patrimoniali (1)	
capitali	193
riserve	<u>171</u>
	364
Debiti di Tesoreria	169
Depositi e conti correnti:	
liberi	927
vincolati	<u>347</u>
	1.274
Accettazioni e crediti confermati	88
Fidejussioni e garanzie	46
Conti vari e transitori	154
Utile di esercizio	5
Totale	2.100

Il totale di 2.100 milioni si scompone come segue :

Sudamericis:

Brasile	444	
Francia	332	
Argentina	258	
Chile	52	
Colombia	49	
Uruguay	<u>36</u>	1.171
Handlobank		335
Banco Italiano Lima		323
Banca della Svizzera Italiana		<u>271</u>
		2.100

(1) Dei capitali, Comit possiede al valor nominale 73 milioni. In base alle nostre valutazioni al 30.6 u.s.11 complesso dei fondi patrimoniali si riduce a 219 milioni.

La parte del
le banche affi-
liate ed asso-
ciate nel bilan-
cio generale del
gruppo Comit

Fra affiliate ed associate il totale generale ammonta a 3.7 miliardi. Con l'aggiunta delle banche affiliate in Italia (290 milioni) e di queste altre attività, rispettivamente passività "invisibili" il totale di bilancio della Comit sale da 12.7 a 16.7 miliardi (1).

La legittimità di tale addizione si fonda, oltre e più che non sul fatto della partecipazione e del controllo esercitato da Comit sulle banche dipendenti, sulla constatazione che il credito di queste ed il credito di Comit sono così intimamente legati che non si può immaginare una ferita seria in un punto senza che tutto l'organismo ne risenta. Come Comit, salvo circostanze straordinarie, non potrebbe lasciare in difficoltà una banca del suo gruppo senza gravissimo danno per il suo proprio credito, così un offuscamento del credito o prestigio di Comit si tradurrebbe in un pericolo per le banche dipendenti, molte delle quali portano il nome stesso di Comit in forma appena alterata.

(1) La partecipazione di Comit nei capitali ammontava nel bilancio al 30 giugno u.s. a 428 milioni con una valutazione di 352 milioni. Alla stessa data i debiti e crediti lasciavano per contro un saldo a debito di Comit di 211 milioni. In un bilancio consolidato queste somme verrebbero stralciate, ma ciò non altererebbe che di poco i risultati complessivi.

Non si può quindi, senza perdere di vista le reali proporzioni dei problemi, dimenticare nel considerare Comit i 3.7 miliardi delle sue banche all'estero, sebbene non figurino direttamente nel suo bilancio. Tale somma costituisce il 23% del bilancio generale di gruppo, e la percentuale sale al 26% tenendo conto anche delle filiali dirette all'estero.

Questi 3.7 miliardi si ripartiscono fra 15 banche in 18 paesi diversi. In altri due paesi (Inghilterra e Turchia) Comit è stabilita con filiali dirette. In molti di questi paesi la filiale o la banca dipendente da Comit rappresenta la sola o la maggiore affermazione economica italiana, e in non pochi (come in Perù, in Ungheria, in Polonia, in Romania, in Bulgaria) un fattore di primo piano nel sistema bancario nazionale.

pag. 137

In altri due paesi (Inghilterra
e Turchia).....

* tre - New York Agenzia

CAPITOLO 2°Le funzioni

Divisione
in gruppi

Le dipendenze della Comit all'estero (filiali dirette, affiliazioni e banche associate) hanno tutte - è ovvio - il compito comune di attendere allo sviluppo del lavoro di banca, con speciale attenzione al finanziamento dei traffici con l'Italia, secondo le esigenze dei mercati in cui operano. Donde la particolare fisionomia di ciascuna come l'abbiamo disegnata nelle Sezioni precedenti.

Ma sotto il riguardo della funzione specifica nella organizzazione del gruppo Comit esse si dividono in tre grandi gruppi, di cui cercheremo di delineare i tratti caratteristici.

Nord-America
ed Europa
Occidentale

Oltre al compito di rappresentanza e di contatto nei due massimi centri finanziari internazionali, l'agenzia di Nuova York, e in maggior misura la filiale di Londra, aprono al gruppo Comit i rispettivi mercati delle accettazioni e fungono da tesoriери del gruppo per i dollari e le sterline, concedendo importanti crediti di corriere. Esse debbono perciò tenere fondi liquidi relativamente importanti che si procurano in parte direttamente dalla loro clientela. L'efflusso di disponibilità nel corso degli ultimi anni le ha costrette a ricorrere in misura più o meno lunga all'appoggio di Milano.

Una posizione in qualche modo analoga ha la sede centrale di Sudameris per quanto concerne la piazza di Parigi ed il movimento del gruppo in franchi francesi, mentre ad essa fanno poi capo come a riserva centrale di liquidità le sue dipendenze del Sud=America.

Tutti e tre questi stabilimenti hanno comune il carattere di essere per il gruppo datori di fondi.

Questo carattere hanno pure le tre Bicistrust nord=americane, la Comitfrance e la Banca della Svizzera Italiana: al 30 giugno u.s. Comit doveva loro (compresi gli anticipi di Comitfrance e Handlobank in sua vece) oltre 250 milioni di lire, mentre i capitali investitivi valevano 91 milioni.

Sud=America

Questo gruppo comprende le filiali di Sudameris in Brasile, Uruguay, Argentina, Cile e Columbia; il Banco Italiano di Lima ed il Banco Italiano di Guayaquil.

Originariamente questi stabilimenti, come le altre banche europee in Sud=America, sostituivano in certo modo le banche di emissioni mancanti, procurando a quelle economie, ancora di tipo coloniale, il credito necessario al finanziamento dei raccolti mediante

operazioni "self-liquidating" di cambio su Londra.

Collo sviluppo di sistemi bancari autonomi, col complicarsi della struttura economica e colle difficoltà del commercio internazionale, questa attività si è tenuta restringendo e le banche europee in Sud-America si sono rivolte in misura crescente al lavoro locale, cercando e dando appoggio nelle colonie ed alle iniziative dei connazionali immigrati.

Per questo lavoro esse si valgono, a prescindere dai capitali di dotazione forniti dalle case madri (Sudameris o Comit), di mezzi raccolti direttamente in luogo. Ciò non toglie che debbano ricorrere normalmente al credito presso Sudameris Parigi e presso Comit New York e Londra per le operazioni di cambio e di accettazione, salvo ad appoggiarsi in misura anche maggiore quando sorgano occorrenze straordinarie (1).

Al 30 giugno u.s. queste banche dovevano a Comit 28 milioni, mentre l'investimento di Comit nei loro capitali valeva circa 80 milioni (inclusa Sudameris, per la quale una quota sarebbe da considerare afferente al lavoro in Francia).

In particolare :

il Banco Italiano di Lima, in cui sono largamente interessati elementi locali, è la maggiore banca del paese, profondamente radicata nell'economia peruviana con un cospicuo volume di lavoro:

(1) Due anni fa per esempio, verificandosi dei prelievi presso il Banco Italiano di Lima in conseguenza dell'inquietudine generale per la caduta del

Sudameris figura fra le banche maggiori in Brasile, ove ha una estesa rete di filiali, in Argentina ed in Columbia; di importanza relativamente scarsa sono le filiali cilene e uruguayane;

Il Banco Italiano di Guayaquil è un piccolo organismo, tenuto in vita con ripetuti sacrifici, ma di assai scarsa importanza.

Europa O
rientale,
Balcani e
Levante

Qui Comit = anche a prescindere dai capitali investiti = è essenzialmente datrice di fondi direttamente o come intermediaria.

Al 30 giugno u.s. = con l'eccezione di Comitagit, che per esuberanza stagionale di fondi era creditrice di una somma all'incirca equivalente al suo capitale versato, 30 milioni = tutte le altre dipendenze di questo gruppo erano debentrici :

Handlobank	50 milioni
Bulcomit	22
Bankunit	II
Costantinopoli	10
Comitellas	8
Romcomit	<u>4</u>
	105

a cui aggiungendo gli affari polacchi (tranne Handlobank già contata)

	<u>165</u>
si ottiene un totale di	270

vecchio Banco de Perú y Londres, Comit New York aprì telegraficamente al Bitaliano un credito di riserva di quattro milioni di dollari, che non fu per altro utilizzato.

pag. 141
—

Bulcomit 22 *

* (4 milioni Comofin)

—
Costantinopoli # 10 \$

selvi si tratti di Hrvatska Rpa

\$ debito fittizio. Costantinopoli deve nulla
alle sedi Comit - ha diversi debitori sono
garantiti da Londra - questi debitori
depositarono i loro fondi presso la sede
di Londra per evitare l'obbligo di
cederli alla Banca di Stato turca e si
fanno garantire i crediti a Coepoli.
(sija L.T.)

=
Romcomit 4 \$

\$ (Comofin)

Le quote di capitale possedute da Comit valevano alla stessa data 106 milioni.

Questo gruppo di dipendenze create dopo la guerra copre con una rete ove più ove meno fitta di succursali tutta la zona da cui prende il nome.

Handlobank (Polonia), Bankunit (Ungheria) Romcomit (Rumenia) Bulcomit (Bulgaria) sono le maggiori o fra le maggiori banche dei paesi ove operano. Un posto importante hanno pure le filiali di Comit in Turchia e Comitegit (Egitto).

La Hrvatska Banca (Jugoslavia) non è invece che un osservatorio per un eventuale sviluppo futuro, e scarsa importanza ha Comitellas nel sistema bancario greco.

Resta da ricordare, perchè rientra in certo modo in questo tipo di dipendenze, la filiale di Comitfrance a Casablanca (Marocco).

Rappresentan
ze in Germania
ed in Austria

Nell'Europa centrale Comit è rappresentata da un Ufficio di Rappresentanza stabilito a Berlino con puri compiti informativi e di contatto (i rischi di Comit in Germania essendosi ridotti al 30 giugno u.s. a 24 milioni di lire di crediti accordati, utilizzati per la metà) e dalla filiale della Itabanca (l'affiliata italiana di cui si è discusso nella parte prima) a Vienna, anche questa più che altro con compiti di contatto.

CAPITOLO 3°I problemi

Resta, per completare il quadro d'insieme del gruppo Comit all'estero, di ricapitolare brevemente i problemi maggiori a cui le banche che lo compongono si trovano di fronte nel loro lavoro.

Problemi patrimoniali

Sotto l'aspetto patrimoniale, abbiamo visto che, con l'eccezione della Banca della Svizzera Italiana e della Comitellas (sanata dalla Comit nel 1932), tutte le altre banche affiliate ed associate abbisognano in misura maggiore o minore di una revisione patrimoniale. Che per altro, salvo il Banco Italiano di Guayaquil, Comitfrance, Bulcomit e Handlobank (le cui azioni abbiamo valutate rispettivamente all'85%, 76,50 e 50 % del nominale), tutte hanno intatto il capitale e parecchie conservano delle considerevoli riserve, palesi ed interne (così Bankunit, Sudampris, Banca della Svizzera Italiana, Banco Italiano di Lima.)

Dai bilanci riassunti riportati nel precedente capitolo I° risulta per il gruppo un insieme di fondi patrimoniali di 640 milioni che si riduce a 433 in base alle valutazioni indicate nell'esaminare le singole banche.

Le incognite patrimoniali, dalla cui soluzione possono dipendere (per quel che oggi è dato di scorgere) le maggiori variazioni in tali valutazioni sono le seguenti :

Bicitrust: l'andamento del mercato nord-americano per i titoli a reddito fisso;

Bankunit: la soluzione che lo Stato ungherese darà al triplice problema dei debiti agricoli, dei debiti esteri (posizione di cambio) e delle parti morte di quel sistema bancario;

Bulcomit: l'esito della liquidazione finale della posizione scoperta di cambio;

Comitegit: la graduale liquidazione degli immobilizzi ipotecari (crediti cotonieri congelati), provenga essa dal giuoco naturale delle forze economiche oppure da un intervento dello Stato o delle banche ipotecarie;

Sudamcris: l'andamento delle monete sud-americane, da cui dipende la valutazione dei capitali di dotazione delle sue filiali d'oltremare;

Banco Italiano di Lima: l'esito finale degli immobilizzi agricoli e agricolo-industriali;

Handlobank: l'esito finale dei grossi immobilizzi industriali (industria estrattiva e pesante e industria cotoniera).

A questi problemi delle singole banche si aggiunge per Comit il rischio di cambio sulla sua partecipazione nei loro capitali, rischio particolarmente sensibile (e, come abbiamo visto, non suscettibile d'essere coperto) per le monete danubiane, balcaniche e sud-americane.

Sotto l'aspetto dei risultati economici, l'ordine di dimensione dei fattori in giuoco è dato dal seguente conto profitti e perdite riassuntivo, costruito ad ana-

pag. 144
—

... posizione scoperta di cambio

* più ipotetico che reale.

logia dei bilanci riassuntivi più sopra riportati, ma comprensivo di tutte le banche del gruppo (in milioni di lire) (1):

Interessi passivi	34.5	Interessi attivi e ce-	
Personale	38.7	dole	80.
Spese d'esercizio,		Utili sui cambi	12.7
immobili e tasse	17.5	Utili e provvigioni	
Sopravvenienze pas-		diverse	12.9
sive e perdite su ti-		Sopravvenienze attive	<u>.8</u>
toli	<u>14.7</u>		
	105.4	Perdite	106.4
Utili	<u>10.2</u>		<u>9.2</u>
Totale	<u>115.6</u>	Totale	<u>115.6</u>

Risulta da queste cifre un saldo attivo dei conti d'esercizio (al lordo di sopravvenienze passive e perdite su titoli) di 14.9 milioni per un semestre. Riferito al totale dei fondi patrimoniali, quale risulta dalla nostra valutazione al 30 giugno u.s. e cioè a 453 milioni, tale saldo attivo rappresenta il 6.9% in ragione d'anno. (2)

- (1) Le cifre sono quelle del 1° semestre 1933 per tutte le banche, salvo Sudameris e Banco Italiano di Lima, per cui si sono dovute utilizzare le cifre dell'esercizio 1932, divise per 2.
- (2) Un primo sguardo sommario alla spesa per il personale (77 milioni all'anno) in rapporto col numero del personale stesso (4 600 elementi) dà la sensazione di una remunerazione media non eccessiva (16 700 lire per testa) ma suscettibile qua e là di riduzione, e di una certa esuberanza, anche tenuto conto delle maggiori esigenze cagionate dalla struttura decentrata (numero di direzioni, con uffici di controllo, ecc.). Tuttavia, date le differenze che passano da un organismo all'altro, non si possono trarre conclusioni da un esame di medie, ma occorre un esame approfondito di ciascuno.

Supponendo di far carico alla situazione patrimoniale delle perdite eccezionali prodotte dappertutto dalla congiuntura (1), e di lasciare a carico del conto perdite e profitti solo quelle nuove sopravvenienze passive che si verificano normalmente nel corso degli affari, la percentuale sopra indicata - che non può pretendere che ad un valore indicativo di larghissima massima - sembra significare che nel complesso il gruppo non solo può pagare le sue spese, ma anche produrre un certo utile netto.

Tale conclusione è suffragata da un riesame delle prospettive di reddito di ciascuna banca.

Salvo le Bicitrust di Nuova York e di Filadelfia, la Comitfrance, la Romcomit e la Bulcomit, con una perdita annua dell'ordine di 5 milioni, e prescindendo da Sudameris (la cui complessità rende difficile una previsione, ma che dovrebbe almeno pareggiare nel 1933) tutte le altre dovrebbero o pareggiare o guadagnare, con un utile annuo complessivo dell'ordine di 15 milioni.

Quando si considerino le difficoltà talvolta gravissime che ostacolano l'attività bancaria nel Sud-America e nei paesi dell'Europa orientale e sud-orientale e che colpiscono particolarmente gli istituti che più si dedicano al finanziamento dei traffici (contrazione del commercio internazionale, restrizioni sugli affari

(1) e precisamente di aver scontate quelle già accertate nelle valutazioni al 30 giugno u.s. e di imputare egualmente ai fondi patrimoniali quelle che dovessero ancora emergere

in cambi) tale risultato può essere considerato abbastanza confortante. (1)

La liquidità

La liquidità complessiva del gruppo, che è misurata grosso modo dal rapporto fra le disponibilità di tesoreria e gli investimenti brevi da una parte (1.3 miliardi) e gli impegni verso terzi dall'altra (2.5 miliardi circa), è soddisfacente, tanto più che il risultato complessivo è la risultante di situazioni particolari, tutte o buone o discrete, salvo Bankunit, Lima e Handlobank, che sono piuttosto immobilizzate.

(1) Negli anni precedenti alla crisi le banche estere del gruppo Comit dettero complessivamente buoni risultati, distribuendo dividendi oscillanti fra il 6 % e il 20 %, oltre a retrocedere in qualche caso (Romcomit e Bulcomit) parte dei loro utili interni a Comit e ad accumulare importanti riserve.

Solo Comitellas (fondata nel 1929), il Banco Italiano di Guayaquil e Hrvatska Banka (acquistata nel 1930) non hanno mai distribuito dividendi.